



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PALERMO
Nome del corso in italiano RD	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)(<i>IdSua:1553353</i>)
Nome del corso in inglese RD	Environment and Workplace Prevention Techniques
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione RD
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro 2169
Tasse	http://www.unipa.it/amministrazione/direzione generale/servizio speciale per la didattica e gli studenti/tasse e agevolazioni/
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	DE GRAZIA Simona
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
Struttura didattica di riferimento	Promozione Della Salute, Materno - Infantile, Di Medicina Interna E Specialistica di Eccellenza G. DAlessandro

Eventuali strutture didattiche coinvolte

Fisica e Chimica - Emilio Segrè
Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali
Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CALAMUSA	Giuseppe	MED/42	RU	1	Base/Caratterizzante
2.	CARLISI	Daniela	BIO/10	RD	1	Base
3.	CASARRUBEA	Maurizio	BIO/09	RU	.5	Base
4.	DI CARLO	Paola	MED/17	PA	.5	Caratterizzante
5.	GIAMMANCO	Giovanni	MED/07	PA	1	Base
6.	BARTOLOTTA	Tommaso Vincenzo	MED/36	PA	.5	Caratterizzante
7.	MAIDA	Carmelo Massimo	MED/42	RU	.5	Base/Caratterizzante
8.	RASO	Giuseppe	FIS/07	PO	1	Base

Rappresentanti Studenti

MASTRILLI NICOLO' nicolamastrilli@gmail.com 3896177394
ALVARES MARIA LUISA m.luisa.alvares@gmail.com 3292284088

Gruppo di gestione AQ

Maria Luisa ALVARES
ALESSANDRO CASUCCIO
Simona DE GRAZIA
Martina GILLANI
Massimo Carmelo MAIDA

Tutor

Guido LACCA
Manuela LABBOZZETTA
Pasquale MANSUETO
Paola DI CARLO
Giuseppe CALAMUSA
Carmelo Massimo MAIDA
Giovanni GIAMMANCO

Il Corso di Studio in breve

08/05/2019

Il corso di studio (CdS) in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL), è articolato in tre anni e si conclude con la prova finale abilitante all'esercizio della professione. Il CdS mira a formare una figura professionale preparata per svolgere con autonomia tecnico-professionale, nell'ambito delle competenze definite da leggi e regolamenti concernenti l'individuazione del relativo profilo, tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo, in materia di:

- igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro;
- igiene degli alimenti e delle bevande;
- igiene per la sanità pubblica e veterinaria.

Il CdS garantisce l'acquisizione delle conoscenze teoriche e delle abilità pratiche necessarie ad analizzare i rischi, delineare e programmare appropriate azioni di controllo, correttive e migliorative, in tutte le aree di intervento sopracitate. L'attività didattica prevede lezioni teoriche e tirocini professionalizzanti espletati in strutture pubbliche facenti parte della rete formativa. Al termine del percorso di formazione lo studente consegue la laurea abilitante alla professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (TPALL). Dopo la laurea può lavorare in Enti Pubblici (quali ASL, ARPA, Aziende Ospedaliere) a seguito di pubblico concorso, lavorare come dipendente o consulente in strutture private ovvero svolgere la libera professione. Può accedere alla laurea magistrale in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione e frequentare Master di 1° livello.



QUADRO A1.a
RAD

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

13/04/2014

"In data 9 Dicembre 2009, presso l'Aula magna della Sezione di Radiologia del Policlinico universitario "P. Giaccone", alle ore 11,00 ha inizio l'Assemblea pubblica, indetta dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Palermo con pubblico Avviso, prot. 3857/09/PRES/rx/AEC del 2 Dicembre 2009, per illustrare l'Ordinamento didattico dei Corsi di Laurea di cui si propone la nuova istituzione o la rimodulazione, nell'ambito della Offerta formativa per l'a.a. 2010-2011, nella prevista consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi, delle professioni e con tutti i soggetti interessati del territorio provinciale e regionale.

Il Preside informa l'Assemblea che la Facoltà di Medicina e Chirurgia, per l'anno accademico 2010-2011, nell'ambito della propria Offerta Formativa, propone l'istituzione prioritaria di nuovi Corsi di Studio, a norma del D.M. 270 del 2004: Classe L-SNT/04 Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Laurea, durata 3 anni).

All'Assemblea partecipano i Rappresentanti dell' Associazione professionale dei Tecnici della Prevenzione, Rappresentanti degli Studenti, Presidenti di Corso di Laurea, Docenti e studenti della Facoltà medica.

Il Preside sottolinea l'alto valore culturale e professionale che i Corsi di Laurea di cui si propone l'istituzione esprimono nei confronti del territorio ed il notevole impegno che la Facoltà medica intende profondere per consentire la loro attivazione pur in un momento di grave incertezza normativa e finanziaria in cui versano l'Università italiana e la stessa Università di Palermo. Il Preside dà indicazioni sull'iter procedurale che seguirà all'Assemblea di presentazione dell'Offerta formativa e ricorda che per l'attivazione di ogni singolo Corso di Studio sarà necessario che vengano rispettate numerose condizioni regolamentari ed individuate le necessarie risorse umane e strutturali. Tali parametri sono, in parte, in corso di definizione da parte dei Ministeri competenti e degli Organi istituzionali dell'Università di Palermo e, tra questi, risulterà determinante il giudizio del Nucleo di valutazione d'Ateneo. L'auspicio della Facoltà è quello di poter mettere a disposizione del territorio l'intero pacchetto di proposte ma ritiene che difficilmente sarà possibile acquisire l'intero obiettivo a meno che non vengano modificate recenti deliberazioni del Senato accademico che risultano particolarmente restrittive per l'attivazione dei Corsi di Studio di area medica. Ritiene che tale eventualità sarebbe particolarmente contraria alle aspettative di numerosi cittadini che aspirano a tali corsi; questi, infatti, nello scorso a.a., hanno visto oltre 6.000 partecipanti a tutti i Corsi a numero programmato e di questi oltre 3.500 soltanto a quelli delle Professioni sanitarie. Inoltre, tutte le Agenzie di rilevamento confermano che per tali Corsi di Studio si registrano i più alti indici di impiego, già entro un semestre dopo la laurea. I titoli di studio rilasciati da tali Corsi sono, infatti, facilmente e prontamente spendibili, ai vari livelli, nel mondo del lavoro, sia pubblico che privato. Il Preside cede la parola al Preside vicario che espone in maniera dettagliata gli ordinamenti didattici dei Corsi di studio di nuova istituzione soffermandosi, in particolare sugli obiettivi didattici, i profili professionali e gli sbocchi professionali e fornendo delle indicazioni più generali sui SSD attivabili vista la incertezza attuale del quadro normativo per cui esprime le proprie preoccupazioni, specie in termini di condizionamento del percorso formativo. Infatti, la legittima proposizione ministeriale di ridurre la frammentazione degli insegnamenti, se rigidamente applicata ai Corsi di studio di area medica, rischia di determinare vacanze di insegnamenti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi didattici dei singoli Corsi di Studio. Gli stessi rappresentanti delle professioni sanitarie e degli studenti concordano sulle perplessità espresse dal Preside e dal Vicario in merito alle normative restrittive che il Senato accademico sembra voler perseguire per l'attivazione dei Corsi di studio senza tener conto delle peculiarità dei percorsi formativi dei Corsi di studio di area sanitaria ed annunciano la presentazione, a vari livelli, di documenti in cui si esprime viva preoccupazione e non accettazione di tali criteri la cui applicazione rischia di avere serie conseguenze negative nello svolgimento dell'iter formativo delle figure professionali coinvolte.

Alle ore 14,00 il Preside, riassunti i contenuti degli interventi ed esprimendo, a nome della Facoltà medica, la particolare soddisfazione per i giudizi positivi esternati da tutti gli intervenuti, ringrazia per il contributo in termini di proposizioni e di sostegno alla sforzo formativo della Facoltà e dichiara chiusi i lavori dell'Assemblea.

Un nuova consultazione sarà effettuata dalla commissione di gestione AQ prima dell'inizio dell'anno accademico 2014/15;
- le organizzazioni che saranno direttamente consultate sono: Associazione Nazionale Tecnici della Prevenzione (UNPISI), Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Comune di Palermo, Azienda Regionale Protezione Ambientale (ARPA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia (IZSS).

La modalità della consultazione sarà strutturata in due fasi :

fase 1 :somministrazione di un questionario in formato elettronico sulle aspettative rispetto al corso, con ampio spazio per i suggerimenti e le richieste di competenze specifiche.

fase 2 : organizzazione di uno o più "focus group" con le parti interessate, finalizzate ad una migliore definizione delle competenze richieste dal mercato del lavoro, nel rispetto delle specifiche professionali previste dal D.M. n° 58 del 17 gennaio 1997 e successive modificazioni e integrazioni.

La documentazione consisterà in

- a) tabella riassuntiva dei questionari compilati
- b) relazione sintetica sugli incontri con le parti interessate.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: questionario parti sociali

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

11/06/2019

Giorno 10 aprile 2019 alle ore 9.30, presso l'auletta Ascoli della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo, è avvenuta una nuova consultazione con i portatori di interesse (PI) appartenenti alla Classe della Prevenzione SNT/IV comprendente i CdS in Assistenza Sanitaria e Tecniche della Prevenzione negli Ambienti di Vita e di Lavoro.

Sono intervenuti all'incontro rappresentanti di:

- Agenzia Regionale della Protezione dell'Ambiente (ARPA) Sicilia
- UOC Centro Gestionale Screening ASP Palermo
- UOS Coordinamento Strutture Residenziali e Semiresidenziali ASP Palermo
- Servizio Interne di Prevenzione e Protezione dell'ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli
- ASNASS Sicilia
- Dipartimento Prevenzione ASP Palermo
- Direzione Strategica dell'AOUP "P. Giaccone" di Palermo
- Ufficio Convenzioni Università degli Studi di Palermo
- Servizio 4 Igiene Pubblica del DASOE, Assessorato Regione Sicilia
- Servizio 9 Sorveglianza ed epidemiologia DASOE, Assessorato Regione Sicilia
- Area Formazione, Assessorato Regione Sicilia
- Ordine dei Medici Palermo
- Associazione Italiana Ospitalità privata AIOP,
- Servizio Interne di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo di Palermo,
- Direzione Regionale Sicilia Sovrintendenza Sanitaria Regionale INAIL,
- Servizio Interne di Prevenzione e Protezione dell'AOUP "P. Giaccone"
- UNPISI
- Neos S.r.L.

In tale occasione i PI, selezionati in quanto rappresentanti del Mondo del Lavoro (MdL)della realtà regionale, sono stati

sensibilizzati sulle tematiche occupazionali e di formazione degli studenti afferenti ai CdS ed ha avuto luogo un importante confronto per verificare la rispondenza dei CdS alle esigenze del MdL. I Verbali degli incontri avvenuti in data 10.04.2019 e del 22.03.2016 sono disponibili sulla pagina Stakeholders del sito del CdS.

Il Corso di Studi ha istituito (Verbale Consiglio CdL del 05.06.19), il Comitato di Indirizzo della Classe IV della Prevenzione (CI) con l'obiettivo di riunirsi periodicamente al fine di garantire un confronto più assiduo con il MdL ed affinché possano essere attuate in tempi brevi misure correttive ove ritenute necessarie.

Membri del Comitato d'Indirizzo:

- Dott.ssa Antonella Iacono, Dirigente del Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario (CEFPAS), Assessorato regionale della Salute
- Dott.ssa Maria Paola Ferro, Dirigente del Servizio 9 di Sorveglianza e Epidemiologia Valutativa, DASOE, Assessorato regionale della Salute
- Dott. Angelo Foresta, Segretario Nazionale UNPISI.

QUADRO A2.a



Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (D.M. n° 58 del 17 gennaio 1997 e successive modificazioni e integrazioni)

funzione in un contesto di lavoro:

funzione di vigilanza

competenze associate alla funzione:

SICUREZZA AMBIENTALE

- campionamento da matrici ambientali (acque destinate al consumo umano, acque superficiali, acque ludiche, acque marine, acque reflue, aria, suolo)
- monitoraggio reti di rilevazione automatica
- verifica della rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse.
- verifica della produzione e commercializzazione di cosmetici
- verifica dei prodotti fitosanitari.

SICUREZZA SUL LAVORO

- verifica della corrispondenza degli ambienti di lavoro in relazione alla sicurezza dei lavoratori.
- elaborazione del Documento Valutazione Rischi.
- elaborazione del Piano Operativo di Sicurezza
- campionamenti di polveri o sostanze aerodiffuse
- rilevazioni del microclima, del rumore e della luminosità.

SICUREZZA ALIMENTARE

- elaborazione di piani di autocontrollo basati sui principi dell'HACCP
- campionamenti di generi alimentari : carne, pesce, ortofrutta, latte, mangimi, (produzione, vendita)
- gestione dell' anagrafe della sanità animale (bovina, ovic-caprina, suina, canina)
- formulazione di pareri sulla Registrazione delle Imprese Alimentari
- gestione delle emergenze e degli stati di allerta sanitari
- gestione delle emergenze riguardanti i mangimi

sbocchi occupazionali:

SETTORE PUBBLICO :

- Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali
- Servizi di prevenzione e protezione di Aziende Ospedaliere
- Servizi di prevenzione e protezione di Enti Pubblici
- Servizi di Fisica sanitaria
- ARPA
- Nel settore privato come dipendente o consulente svolge in autonomia la propria attività nel campo della sicurezza alimentare, sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza ambientale
- libera professione
- Consulente Tecnico d'Ufficio per il Tribunale
- Può proseguire gli studi accedendo alla laurea magistrale in "Scienze delle professioni sanitarie della Prevenzione"

Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (D.M. n° 58 del 17 gennaio 1997 e successive modificazioni e integrazioni)

funzione in un contesto di lavoro:

ispettive

competenze associate alla funzione:

SICUREZZA AMBIENTALE

- attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per le attività assoggettate a controlli di legge.
- sopralluoghi finalizzati alla verifica dell'inquinamento ambientale (acqua, aria, suolo) identificando le responsabilità e definendo le eventuali sanzioni.
- collaborazione con l'Amministrazione Giudiziaria per le indagini su reati contro il patrimonio ambientale, sullo smaltimento e stoccaggio dei rifiuti comuni e speciali.

SICUREZZA SUL LAVORO

- sopralluogo per verifica dei requisiti di sicurezza identificando le responsabilità e definendo le eventuali sanzioni.
- controllo a seguito di infortunio sul luogo di lavoro, valutando la necessità di effettuare ulteriori accertamenti e inchieste.
- collaborazione con l'Amministrazione Giudiziaria per le verifiche delle condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

SICUREZZA ALIMENTARE

- verifica delle condizioni igienico sanitarie di stabilimenti di produzione, trasformazione e deposito seguita da eventuale provvedimento sanzionatorio.
- verifica dei prodotti alimentari durante le fasi di produzione, lavorazione. vendita seguita da eventuali provvedimenti sanzionatori.
- verifica delle condizioni igienico sanitarie di allevamenti di animali seguita da eventuali provvedimenti sanzionatori.
- controllo in centri cottura e mense collettive e sociali seguito da eventuali provvedimenti sanzionatori
- controllo della raccolta, trasporto e trasformazione dei prodotti e sottoprodotti di origine animale.
- collaborazione con l'Amministrazione Giudiziaria per le verifiche delle condizioni di sicurezza degli alimenti.

sbocchi occupazionali:

- Dipartimento di Prevenzione delle Aziende Sanitarie
- Consulente Tecnico d'Ufficio per il Tribunale
- Può proseguire gli studi accedendo alla laurea magistrale in "Scienze delle professioni sanitarie della Prevenzione"

12/04/2014

Per essere ammessi al corso di laurea, ai sensi dell'art.6 comma 1 del decreto 270/04 bisogna essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il corso è ad accesso programmato nazionale; annualmente il Decreto Ministeriale indica le modalità della prova di ammissione e il numero di posti disponibili. I saperi essenziali richiesti allo studente comprendono le seguenti aree del sapere : cultura generale e ragionamento logico, biologia, fisica e matematica, chimica, i cui programmi sono riportati nell'Allegato del Decreto Ministeriale. Per ciascuna area del sapere, escludendo cultura generale e ragionamento logico sono previsti corsi di recupero (Obblighi Formativi Aggiuntivi) per quei candidati i quali, pur essendo vincitori del concorso, abbiano ottenuto un punteggio inferiore al 50% del punteggio massimo per quell'area.

Link : <http://www.miur.it>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Guida all'accesso ai Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a ciclo unico (ordinamento D.M. 270/04) attivati nell'A.A. 2014/2015 dall'Ateneo di Palermo

08/05/2019

L'ammissione al CdS prevede il possesso di un diploma di Scuola Secondaria di II grado (durata quinquennale) o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente. Il CdS è ad accesso programmato nazionale; annualmente un Decreto Ministeriale indica le modalità della prova di ammissione. La prova di ammissione è predisposta dall'Ateneo ed è identica per l'accesso a tutte le tipologie dei corsi delle professioni sanitarie attivati nell'Ateneo. Possono partecipare alla prova anche i cittadini non comunitari residenti all'estero cui è riservato un contingente di posti, purchè siano in possesso di un titolo di studio, valido per l'immatricolazione alle Università della Nazione di appartenenza e riconosciuto equipollente al diploma di scuola secondaria di secondo grado. I cittadini non comunitari residenti all'estero sono ammessi alla prova concorsuale previo superamento della prova di conoscenza della lingua italiana. Il bando di concorso dell'Università è emanato con Decreto Rettorale entro il termine di 60 giorni dallo svolgimento delle prove; nel bando sono descritte dettagliatamente le procedure per l'espletamento della prova e le disposizioni atte a garantire la trasparenza di tutte le fasi del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, e definendo le modalità relative agli adempimenti per l'accertamento dell'identità dei candidati e gli obblighi degli stessi nel corso dello svolgimento delle prove. Ai fini dell'utilizzo di tutti i posti disponibili per ciascun corso, il bando definisce la procedura idonea per consentire ai candidati di esprimere un ordine di preferenza. La graduatoria viene formulata infatti, sulla base del punteggio ottenuto e delle opzioni espresse. La prova di ammissione, in genere, consiste nella soluzione di sessanta quesiti che presentano cinque opzioni di risposta, tra cui il candidato deve individuarne una, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili, su argomenti di: cultura generale e ragionamento logico; biologia; chimica; fisica e matematica. I programmi su cui vertono i quesiti di biologia, chimica, fisica e matematica, sono pubblicati nel Decreto Ministeriale; peraltro, le conoscenze e le abilità richieste fanno comunque riferimento alla preparazione promossa dalle istituzioni scolastiche che organizzano attività educative e didattiche coerenti con i Programmi Ministeriali, soprattutto in vista degli Esami di Stato e che si riferiscono anche alle discipline scientifiche della Biologia, della Chimica, della Fisica e della Matematica. La prova di ammissione, nella data stabilita dal Ministero, ha inizio in tutta Italia alle ore 11:00 e per il suo svolgimento è assegnato un tempo di 100 minuti. Per la valutazione della prova sono attribuiti al massimo 90

punti secondo i seguenti criteri: + 1,5 punti per ogni risposta esatta; -0,4 punti per ogni risposta sbagliata; 0 punti per ogni risposta non data.

In caso di parità di punteggio prevale in ordine decrescente il punteggio ottenuto dal candidato nella soluzione, rispettivamente, dei quesiti relativi ai seguenti argomenti: ragionamento logico, cultura generale, biologia, chimica, fisica e matematica. In caso di ulteriore parità, prevale il candidato anagraficamente più giovane. Ai candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA), di cui alla legge n. 170/2010, dietro idonea certificazione rilasciata da non più di 3 anni da strutture del SSN o da specialisti e strutture accreditati dallo stesso, è concesso un tempo aggiuntivo pari al 30 per cento in più rispetto a quello definito. Per le aree del sapere "Biologia", "Chimica", "Fisica e Matematica" sono previsti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) se il candidato avrà ottenuto un punteggio inferiore al 50% del punteggio massimo per quell'area. Pertanto, nel pubblicare la graduatoria, verranno riportati i punteggi ottenuti nelle singole discipline. Gli studenti iscritti che devono recuperare gli OFA per una o più delle materie: BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA, seguono le lezioni impartite da docenti selezionati con pubblico concorso (possono partecipare al concorso di selezione anche docenti delle scuole secondarie), definiti TUTOR OFA. Al termine delle lezioni lo studente viene sottoposto ad un test per verificare le conoscenze acquisite, se supera il test, l'OFA si intende assolto. In caso contrario, potrà ripetere il test una seconda volta o presentarsi e superare l'esame relativo alla disciplina. Lo studente ha l'obbligo di recuperare l'OFA entro il I anno di corso. Lo studente che non assolve gli OFA entro il I anno non è ammesso agli esami di profitto del II anno.

(segreteria studenti Università di Palermo)

QUADRO A4.a
R&D

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

13/04/2014

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea sono diretti a far conseguire al Laureato una preparazione che gli consenta di :

- Acquisire le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati in correlazione con le dimensioni sociali ed ambientali della salute.
- Comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, in relazione a parametri di qualità dell'ambiente che possono rappresentare condizioni di rischio per la salute.
- Conoscere i fattori ambientali e lavorativi che possono influenzare lo stato di salute dell'uomo.
- Conoscere in maniera adeguata i processi di qualità riguardanti la produzione, la trasformazione, la commercializzazione degli alimenti e le problematiche legate alla sorveglianza sanitaria sugli alimenti.
- Conoscere le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (d.l.vo 26 maggio 2000, n. 187);
- Pianificare, gestire e valutare le attività di vigilanza e ispezione negli ambienti di vita e di lavoro;
- Essere in grado di procedere ad accertamenti e inchieste per infortuni e malattie professionali;
- Saper collaborare con l'amministrazione giudiziaria nell'ambito di indagini su reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- Agire sia individualmente sia in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- Concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca;
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e di integrarsi con le altre professioni sanitarie;
- Conoscere i principi bioetici generali, quelli deontologici, giuridici e medico-legali della professione;
- Utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Gli obiettivi specifici del corso forniscono le competenze necessarie all'inserimento nell'attività professionale al termine del percorso triennale. A tal fine il percorso formativo prevede conoscenze nelle discipline di base propedeutiche: chimica generale, igiene, fisica; conoscenze nelle discipline biologiche: biologia, biochimica, fisiologia, istologia e anatomia, microbiologia, tossicologia. L'aspetto dei fattori di rischio di natura ambientale è sviluppato nei corsi di igiene, metodologia epidemiologica, medicina del lavoro; e le ricadute sulla salute sono oggetto delle discipline mediche : malattie infettive e medicina interna. Le

metodiche di prevenzione, soprattutto rivolte all'ambiente sono oggetto di studio degli insegnamenti di igiene, medicina del lavoro, radioprotezione, fisica tecnica ambientale. La sicurezza nei luoghi di lavoro e gli aspetti tecnici ad essa collegati sono compresi nel corso integrato "rischio biologico e sicurezza sul lavoro". Particolare attenzione è dedicata agli alimenti, alla conoscenza dei componenti, alle metodiche di trasformazione, alla sorveglianza igienico-sanitaria. Il percorso formativo prevede inoltre conoscenze sugli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e solidi e di depurazione e potabilizzazione delle acque le cui tecniche di prelievo per il controllo degli impianti sono oggetto delle attività di tirocinio. Il laureato conosce i principi morali, etici e le responsabilità legali connesse alla professione di tecnico della prevenzione.

QUADRO A4.b.1

RAD

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione:
Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione:
Dettaglio

Propedeutica: Chimica (CHIM/03), Biologia e genetica (BIO/13), Biochimica (BIO/10), Istologia con elementi di Anatomia umana

Conoscenza e comprensione

L'Area "Propedeutica" comprende un gruppo di SSD di base aventi l'obiettivo di preparare lo studente alla comprensione delle discipline, per la maggior parte frontali, lo studente avrà acquisito il linguaggio specifico delle discipline.

In particolare, lo studente con l'insegnamento di:

- Chimica generale (CHIM/03): comprenderà le caratteristiche degli elementi e delle molecole, i principi alla base del loro comportamento;
- Biochimica (BIO/10): sarà avviato alla conoscenza delle molecole di interesse biologico e di alcuni tra i principali cicli metabolici in cui esse partecipano;
- Biologia e genetica (BIO/13): comprenderà i processi biologici fondamentali degli organismi viventi e le modalità di trasmissione dei caratteri ereditari.

I tre insegnamenti sopraindicati, sono moduli del Corso Integrato (C.I.) di Scienze di base

(<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/?template=responsive&page=1>) (9 CFU).

Il metodo di accertamento utilizzato consiste in un colloquio orale, integrato da esercizi scritti di chimica, durante il quale sarà accertata la comprensione delle discipline e valutandone anche la corretta terminologia scientifica impiegata.

Il C.I. di Scienze morfologiche e fisiologiche

(<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/?template=responsive&page=1>) (6 CFU), prevede i seguenti moduli:

- Istologia con elementi di anatomia umana (BIO/17);
- Fisiologia umana (BIO/09).

Al termine del modulo di Istologia con elementi di anatomia umana, allo studente, è data la possibilità di sostenere una prova valutata in cui dovrà affrontare i principali modelli di funzionamento degli organi oggetto dell'insegnamento della Fisiologia umana. Al termine del C.I., lo studente dovrà affrontare un quesito a risposta multipla riguardante i principali bersagli di fattori di rischio ambientali ed occupazionali. La modalità di verifica delle conoscenze e della comprensione avviene con le due discipline.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine delle lezioni dei moduli di insegnamento lo studente avrà raggiunto la capacità di:

- scegliere ed applicare autonomamente gli strumenti e le conoscenze delle discipline;
- identificare le problematiche relative all'interazione tra le condizioni morfo-fisiologiche dell'organismo e i fattori di rischio presenti ne

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOCHIMICA (*modulo di SCIENZE DI BASE C.I.*) [url](#)

BIOLOGIA E GENETICA (*modulo di SCIENZE DI BASE C.I.*) [url](#)

CHIMICA GENERALE (*modulo di SCIENZE DI BASE C.I.*) [url](#)

FISIOLOGIA UMANA (*modulo di SCIENZE MORFOLOGICHE E FISIOLOGICHE C.I.*) [url](#)

ISTOLOGIA CON ELEMENTI DI ANATOMIA UMANA (*modulo di SCIENZE MORFOLOGICHE E FISIOLOGICHE C.I.*) [url](#)

Prevenzione: Medicina Interna (MED/09), Malattie Infettive (MED/17), Microbiologia (MED/07), Metodologia epidemiologica (M

Conoscenza e comprensione

L'Area "Prevenzione" comprende un gruppo di discipline di carattere medico e metodologico ed ha il compito di introdurre lo studente e nella popolazione. Le discipline di area medica, Microbiologia (MED/07), Malattie Infettive (MED/17), Medicina Interna (MED/09), a prevenzione oggetto delle lezioni di Igiene (MED/42) e di Medicina del Lavoro (MED/44).

Le lezioni teoriche, integrate da esperienze pratiche e discussioni su lavori scientifici, del C.I. Microbiologia e Malattie Infettive (<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/?template=responsive&p>; (6 CFU), consentiranno allo studente di conoscere e comprendere:

- le caratteristiche strutturali e biologiche dei microorganismi (Microbiologia - MED/07);
- le caratteristiche diffusive delle principali patologie infettive che possono ricadere nelle competenze del Tecnico della Prevenzione e lavoro e sulla sicurezza alimentare (Malattie Infettive - MED/17).

La verifica dell'apprendimento, tramite un colloquio orale e la presentazione scritta di un argomento scelto dallo studente, tende a ve

Con le attività didattiche del C.I. di Scienze Mediche e del Lavoro

(<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/?template=responsive&p>; (9 CFU), attuate con lezioni frontali integrate da discussioni su casi clinici e visite guidate, lo studente

- acquisirà le conoscenze di tipo fisiopatologico, clinico e di diagnosi delle principali malattie di interesse internistico, con particolare a lavorativo e saprà interpretare le principali anomalie morfo-funzionali dell'organismo (Medicina Interna - MED/09);
- acquisirà le conoscenze sui fattori di rischio lavorativo legati ai cicli tecnologici delle industrie, dell' agricoltura e della pesca, sulle pr disagio psichico in ambito lavorativo;
- acquisirà tutte le metodologie di intervento preventivo da applicare nell'ambiente lavorativo per la sicurezza dei lavoratori (Medicina

La verifica dell'apprendimento, sotto forma di un colloquio orale, è volta ad accertare se lo studente è capace, partendo dall'analisi di prevenzione più idonea.

Il C.I. di Igiene e Metodologia epidemiologica

(<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/?template=responsive&p>; (9 CFU), consiste in due moduli di insegnamento, Igiene (MED/42) e Metodologia epidemiologica (MED/42). Le lezioni di tipo frontale discipline. Gli studenti partecipano attivamente presentando lavori di gruppo da discutere in aula con lo scopo di verificare la compre

Al termine delle lezioni lo studente:

- acquisirà le conoscenze sugli aspetti demografici della popolazione e sulle modalità di studio della diffusione delle malattie acute e
- possiederà le conoscenze sull'ambiente quale sistema dinamico e complesso riconoscendo le relazioni tra le sue componenti;
- sarà capace di sviluppare un approccio multidisciplinare utile per l'analisi e la gestione di realtà ambientali complesse;
- conoscerà i principi delle principali normative in materia di tutela della salute pubblica.

La verifica delle conoscenze e comprensione acquisite, avviene, durante le lezioni, con le discussioni sui lavori scientifici pubblicati e studenti singolarmente o a piccoli gruppi e da un colloquio orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine delle attività didattiche riferite all'Area di apprendimento della "Prevenzione", lo studente sarà in grado di:

- applicare le proprie conoscenze alle principali tematiche della Microbiologia e delle Malattie Infettive;
- scegliere e utilizzare approcci appropriati alle singole problematiche nell'ambito della prevenzione delle malattie infettive identificando;
- valutare correttamente i principali rischi per la salute derivanti dalle attività lavorative;
- scegliere adeguate azioni di prevenzione e di protezione dalle malattie, lesioni e incidenti, mantenendo e promuovendo la salute del lavoratore;
- ricercare, utilizzando le banche dati disponibili, i dati epidemiologici relativi a problematiche sanitarie nazionali ed internazionali;
- costruire tabelle e grafici da illustrare e commentare;
- applicare le proprie conoscenze per l'individuazione, l'analisi, il monitoraggio e lo sviluppo di appropriati interventi di prevenzione e di protezione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

IGIENE (modulo di IGIENE E METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA C.I.) [url](#)

MALATTIE INFETTIVE (modulo di MICROBIOLOGIA E MALATTIE INFETTIVE C.I.) [url](#)

MEDICINA DEL LAVORO (modulo di SCIENZE MEDICHE E DEL LAVORO C.I.) [url](#)

MEDICINA INTERNA (modulo di SCIENZE MEDICHE E DEL LAVORO C.I.) [url](#)

METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA (modulo di IGIENE E METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA C.I.) [url](#)

MICROBIOLOGIA (modulo di MICROBIOLOGIA E MALATTIE INFETTIVE C.I.) [url](#)

Sicurezza ambientale: Fisica applicata (FIS/07), Fisica Tecnica Ambientale (ING-IND/11), Radiologia e radioprotezione (MED/50)

Conoscenza e comprensione

L'Area "Sicurezza ambientale" comprende discipline di tipo ingegneristico ed applicativo. Si tratta di due C.I. che concorrono alla formazione del laureato.

Il C.I. denominato Scienze Fisiche e delle Radiazioni

(http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche_della_prevenzione_nell_ambiente_e_nel_luogo_dilavoro2169/?template=responsive&page=9)

(9 CFU) consiste nel modulo di Fisica applicata (FIS/07), nel modulo di Fisica Tecnica ambientale (ING-IND/11) e Radiologia e radioprotezione (MED/50).

Lo studente, al termine delle lezioni frontali integrate da discussioni, visite in laboratori e presentazioni di progetti, avrà acquisito conoscenze e competenze:

- dei principi fondamentali della meccanica, termodinamica, acustica, elettromagnetismo, radiazioni ionizzanti e non;
 - delle metodiche e delle tecniche di rilevamento dei parametri fisici, specie in ambiente confinato, utili per la valutazione del benessere del lavoratore;
 - delle principali fonti energetiche utilizzate e delle loro ricadute sulla qualità e salubrità dell'ambiente;
 - del rischio per la salute dei lavoratori derivante dalla esposizione professionale alle radiazioni;
 - dei principi legislativi che tutelano gli esposti alle radiazioni;
 - delle norme di prevenzione attuabili attraverso la verifica costante del corretto funzionamento della strumentazione e la sorveglianza del lavoratore.
- La verifica dell'apprendimento avviene con un colloquio orale, dopo un compito scritto di Fisica ed una presentazione di un argomento.

Il C.I. denominato Tecniche di prelievo ambientale

(http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche_della_prevenzione_nell_ambiente_e_nel_luogo_dilavoro2169/?template=responsive&page=8)

(8 CFU) consiste nel modulo di Ingegneria Sanitaria Ambientale (ICAR/03) e nel modulo di Scienze e Tecniche mediche applicate (MED/50).

Il modulo di Ingegneria Sanitaria Ambientale (ICAR/03), attraverso lezioni frontali, esempi pratici, discussioni su lavori scientifici e visite in laboratorio, ha come obiettivi:

- conoscere le norme legislative che regolano le problematiche di inquinamento ambientale (aria, acqua, suolo);
- conoscere le caratteristiche delle acque di approvvigionamento e di rifiuto, gli impianti di potabilizzazione e di depurazione delle acque;
- conoscere le norme legislative che regolano le problematiche di inquinamento ambientale (aria, acqua, suolo);
- acquisire le conoscenze necessarie per svolgere la sua attività professionale nel campo della protezione ambientale;
- apprendere le tecniche di prelievo da matrici ambientali quali aria, acque (superficiali, potabili, marine, ludiche, reflue, suolo (rifiuti);
- conoscere le normative legislative da applicare durante le attività ispettive volte a valutare il benessere ambientale.

L'accertamento delle conoscenze e la comprensione degli argomenti oggetto di valutazione, comprende un colloquio orale preceduto da un compito scritto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine delle attività didattiche delle discipline dell'ambito della sicurezza ambientale, lo studente sarà in grado di:

- applicare le conoscenze utilizzando le strumentazioni adatte a misurare le principali componenti fisiche (rumore, radiazioni, calore,
- saprà eseguire correttamente un campionamento da matrici ambientali, riconoscendo strumenti e metodiche da impiegare;
- saprà quali sono i punti critici degli impianti con più alta probabilità di inquinamento;
- saprà redarre un verbale di ispezione, con riferimento alle norme legislative.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

FISICA APPLICATA (*modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.*) [url](#)

FISICA TECNICA AMBIENTALE (*modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.*) [url](#)

INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (*modulo di TECNICHE DI PRELEVAMENTO AMBIENTALE C.I.*) [url](#)

RADIOLOGIA E RADIOPROTEZIONE (*modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.*) [url](#)

SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 1 (*modulo di TECNICHE DI PRELEVAMENTO AMBIENTALE C.I.*) [url](#)

Sicurezza sul lavoro : Farmacologia (BIO/14), Medicina Legale (MED/43), Medicina del Lavoro (MED/44), Rischio Biologico (MED/42)

Conoscenza e comprensione

L'area della "Sicurezza sul lavoro" comprende discipline tecniche, metodologiche ed applicative. Le conoscenze sono realizzate con i corsi di laurea in Sicurezza sul lavoro.

Il C.I. Rischio Biologico e Sicurezza sul lavoro

(<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche/ellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/?template=responsive&page=1>) (11 CFU) è costituito da tre moduli di insegnamento da tre moduli:

- Rischio Biologico (MED/42);
- Sicurezza sul lavoro (MED/44);
- Scienze Tecniche mediche applicate (MED/50).

I tre moduli si integrano in un unico obiettivo di insegnamento: fornire allo studente tutte le conoscenze in tema di sorveglianza e protezione del lavoratore e del cittadino, integrate da discussioni su lavori scientifici, visite guidate, prove simulate, discussioni di gruppo, lo studente avrà acquisito:

- rischio di esposizione professionale ai microorganismi;
- norme comportamentali generali da attuare per la prevenzione di infezioni occupazionali;
- problematiche legate alle condizioni ambientali di lavoro e gli interventi di prevenzione per la risoluzione;
- norme che tutelano la salute dei lavoratori e nello specifico il Decreto legislativo n.81/2008;
- redazione del Documento di Valutazione dei Rischi;
- DPI che, in relazione al lavoro svolto, i lavoratori hanno l'obbligo di utilizzare ed il loro meccanismo di azione;
- norme legislative e obiettivi delle verifiche ispettive negli impianti industriali.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene con un esame preliminare consistente nella redazione scritta di un documento di valutazione dei rischi, che mira a valutare il raggiungimento dell'obiettivo comune ai tre moduli di insegnamento.

Il C.I. di Farmacologia e tossicologia

(<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche/ellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/?template=responsive&page=1>) (6 CFU) è costituito da due moduli di insegnamento:

- Medicina legale (SSD MED/43);
- Farmacologia (SSD BIO/14).

Il modulo di Farmacologia (BIO/14) ha come obiettivo la conoscenza dei rischi professionali o accidentali derivanti dall'esposizione a sostanze tossiche e il loro soccorso.

Al termine delle lezioni frontali, integrate dalla presentazione e discussione su lavori scientifici inerenti le problematiche di studio, lo studente avrà acquisito:

- il meccanismo di assorbimento dei principali prodotti tossici utilizzati in ambito lavorativo;
- i processi di mutagenesi e cancerogenesi derivanti dall'esposizione accidentale a sostanze potenzialmente tossiche.

La verifica dell'apprendimento avviene con la descrizione di un caso riportato in letteratura e un colloquio orale.

Il modulo di Medicina Legale (MED/43) ha l'obiettivo di far conoscere:

- gli aspetti etici della professione;

- i principali interventi con le Autorità giudiziarie necessari per l'applicazione delle normative sull'ambiente di vita e sull'ambiente lavoro

Al termine delle lezioni frontali, integrate da esempi pratici e reali, lo studente avrà acquisito i principali aspetti di Medicina Legale nei

- responsabilità professionale;

- collaborazione con le Autorità giudiziarie per le verifiche delle corrette applicazioni delle normative sulla sicurezza ambientale, sicur

Lesame si svolge con un colloquio orale, durante il quale lo studente dovrà dimostrare le conoscenze acquisite durante le lezioni e le

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine delle lezioni delle discipline comprese nell'ambito dell'area della "Sicurezza sul lavoro", lo studente sarà capace di:

- scegliere i principali strumenti e le metodiche per valutare i rischi per la salute derivanti dalle attività lavorative;
- effettuare un'ispezione nei luoghi di lavoro, verificando l'utilizzo corretto dei DPI;
- redarre un Documento di Valutazione dei Rischi;
- valutare i rischi derivanti dall'esposizione a sostanze tossiche indicando le misure di prevenzione da attuare.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

FARMACOLOGIA (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA -C.I.) [url](#)

MEDICINA DEL LAVORO II (modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.) [url](#)

MEDICINA LEGALE (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA -C.I.) [url](#)

RISCHIO BIOLOGICO (modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.) [url](#)

SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 2 (modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.) [url](#)

**Sicurezza alimentare : Chimica degli alimenti (CHIM/10), Scienze e Tecnologia Alimentare (AGR/15), Igiene degli alimenti (M
Mediche Applicate (MED/50)**

Conoscenza e comprensione

L'area "Sicurezza alimentare" comprende discipline tecniche, metodologiche ed applicative. I saperi sono realizzati da due Corsi Integ

Il C.I. Tecnologia alimentare

(http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche_della_prevenzione_nell_ambiente_e_nei_luoghi_di_lavoro_2169/?template=responsive&p
(6 CFU) ha due moduli di insegnamento:

- Chimica degli alimenti (CHIM/10);
- Scienze e Tecnologie alimentari (AGR/15).

Al termine delle lezioni svolte con lezioni frontali, integrate da discussioni su lavori scientifici e visite guidate a stabilimenti di trasforma

- composizione chimica degli alimenti;
- valore nutrizionale;
- processi di trasformazione degli alimenti;
- tecnologie utilizzate per la trasformazione e conservazione degli alimenti;
- principali categorie di contaminanti e additivi alimentari;
- contesti legislativi connessi alla sicurezza alimentare;
- metodologia per l'analisi dei rischi, per la programmazione di appropriate azioni di controllo, correttive e migliorative a garanzia della

La verifica dell'apprendimento avviene con un colloquio orale per mettere in risalto la comprensione delle situazioni reali che il tecnico

Il C.I. Sorveglianza igienico-sanitaria degli alimenti

(http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche_della_prevenzione_nell_ambiente_e_nei_luoghi_di_lavoro_2169/?template=responsive&p
(11 CFU), comprende tre moduli di insegnamento :

- Igiene degli alimenti (MED/42);
- Ispezione degli alimenti di origine animale (VET/04);
- Scienze Tecniche mediche applicate (MED/50).

I tre moduli si integrano in un unico obiettivo di insegnamento fornendo allo studente le conoscenze in tema di:

- sorveglianza degli alimenti, anche di origine animale;
- sicurezza alimentare, con particolare attenzione all'applicazione dell'autocontrollo secondo i principi dell'HACCP.

Al termine delle lezioni frontali, integrate da discussioni su lavori scientifici, prove simulate, discussioni di gruppo e visite guidate, lo s

- i pericoli fisici, chimici e microbiologici e le modalità di prevenzione da applicare nelle industrie alimentari;
- le principali patologie di origine alimentare;
- la legislazione nazionale e comunitaria in tema di sicurezza alimentare, con particolare riguardo agli alimenti di origine animale;
- i sistemi di autocontrollo secondo la metodologia HACCP.

La verifica del raggiungimento del risultato di apprendimento avviene con un esame preliminare consistente nella redazione scritta di

il raggiungimento dell'obiettivo comune ai tre moduli d insegnamento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine delle lezioni degli insegnamenti sulla sicurezza alimentare, lo studente sarà capace di:

- applicare le sue conoscenze sulla chimica degli alimenti e sulle tecnologie di trasformazione;
- identificare i problemi connessi alla qualità dell'alimento posto in commercio;
- compiere un'inchiesta epidemiologica in campo alimentare;
- affrontare e risolvere problemi relativi alla sicurezza alimentare, con particolare attenzione per gli alimenti di origine animale;
- redarre un piano di autocontrollo secondo la metodologia HACCP per le diverse tipologie di alimenti e industrie alimentari.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

CHIMICA DEGLI ALIMENTI (*modulo di TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I.*) [url](#)

IGIENE DEGLI ALIMENTI (*modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.*) [url](#)

ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (*modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.*) [url](#)

SCIENZA E TECNOLOGIE ALIMENTARI (*modulo di TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I.*) [url](#)

SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 3 (*modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.*) [url](#)

Management professionale: Sociologia generale (SPS/07), Diritto del Lavoro (IUS/07), Medicina Legale (MED/43).

Conoscenza e comprensione

L'area "Management professionale" comprende discipline con l'obiettivo di formare il professionista nei suoi rapporti con la società.

Il C.I. Sociologia e diritto

(http://www.unipa.it/dipartimenti/promis/cds/tecniche_della_prevenzione_nell_ambiente_e_nel_luogo_dilavoro2169/?template=responsive&...) (6 CFU) ha due moduli di insegnamento:

- Diritto del Lavoro (IUS/07);
- Sociologia generale (SPS/07).

Al termine delle lezioni frontali, lo studente avrà acquisito conoscenze su:

- sociologia generale;
- sociologia della salute con particolare riguardo alle disuguaglianze di salute ed ai possibili modelli di integrazione socio sanitaria;
- elementi fondamentali del diritto del lavoro nella legislazione europea ed italiana.

La verifica delle conoscenze acquisite avviene mediante colloquio orale volto a verificare il grado di appropriatezza dei contenuti propri organizzativo e professionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine delle lezioni dei moduli di insegnamento compresi nell'area "Management professionale", lo studente sarà in grado di:

- applicare correttamente le norme legislative previste per la salvaguardia dell'ambiente di vita e di lavoro;
- riconoscere i casi in cui sarà necessaria la collaborazione con le Autorità giudiziarie;
- interagire con gruppi di popolazioni per il superamento delle disuguaglianze di salute e la realizzazione di interventi di integrazione :

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

DIRITTO DEL LAVORO (*modulo di SOCIOLOGIA E DIRITTO C.I.*) [url](#)

MEDICINA LEGALE (*modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA -C.I.*) [url](#)

SOCIOLOGIA GENERALE (*modulo di SOCIOLOGIA E DIRITTO C.I.*) [url](#)

Conoscenza e comprensione

L'area di apprendimento del tirocinio professionalizzante comprende 60 CFU del SSD MED/50, che lo studente svolge nei tre anni del corso (presso l'Università di Palermo) in convenzione con l'Ateneo, affiancando nelle attività lavorative professionisti aziendali tutor. Il tirocinio, attraverso la sperimentazione professionale e organizzativa, rappresenta la modalità privilegiata e insostituibile per apprendere il ruolo professionale; sviluppa le competenze e la socializzazione in ambito lavorativo. Lo studente si trova in un contesto lavorativo di apprendimento, osserva e riflette sulle attività svolte, assume responsabilità nei tre anni. Al termine dei tre anni di frequenza e apprendimento, lo studente conosce gli obiettivi di lavoro delle U.O. del Dipartimento di Prevenzione; conosce ruoli e compiti dei professionisti con cui collabora; conosce l'organizzazione di lavoro; conosce il codice deontologico; conosce leggi e normative (Europee, Nazionali, Regionali, Locali) dei settori della sicurezza ambientale; controllo negli ambienti di vita e di lavoro; conosce la normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; conosce i principi di igiene del lavoro; conosce la legislazione nazionale e comunitaria vigente in materia di alimenti di origine animale; conosce le tecniche di prevenzione inerenti al controllo igienico-sanitario; conosce le modalità per istruire, determinare, contestare e notificare irregolarità emerse nei controlli ordinari e speciali; conosce il processo del controllo ufficiale degli alimenti, i piani di controllo e vigilanza nazionali e regionali sulla sicurezza alimentare. Ha acquisito le conoscenze per poter svolgere, nell'ambito delle proprie competenze, compiti ispettivi e di vigilanza in qualità di ufficiale di sanità pubblica. Al termine di ogni anno lo studente è sottoposto ad una valutazione ottenuta dalla lettura del diario del tirocinio che lo studente ha l'obbligo di verificare le conoscenze delle norme legislative applicate, le modalità con le quali sono stati espletati controlli e ispezioni e le motivazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Nell'area di apprendimento del tirocinio professionalizzante lo studente, al termine dei tre anni avrà la capacità di applicare le sue conoscenze e competenze ispettive nel campo della:

Sicurezza ambientale : saprà eseguire un campionamento da matrici ambientali (aria, acque condottate, acque superficiali, acque luvigne); saprà verificare la presenza di Legionella in strutture sanitarie e turistico-ricettive; saprà verificare la rispondenza delle strutture in relazione alle attività ad esse connessi; saprà vigilare su case di riposo per anziani, strutture per minori; saprà vigilare sulle condizioni igienico-sanitarie di strutture ove si effettua la vendita di prodotti fitosanitari; saprà compiere sopralluoghi finalizzati alla verifica di inquinamento ambientale (acqua, aria, suolo) ideati dall'Amministrazione Giudiziaria per i reati contro il patrimonio ambientale, sullo smaltimento e stoccaggio dei rifiuti urbani e speciali.

Sicurezza sul lavoro : saprà verificare la corrispondenza degli ambienti di lavoro in relazione alla sicurezza dei lavoratori; saprà compiere valutazioni dei rischi; saprà elaborare un Piano Operativo di Sicurezza; saprà eseguire campionamenti di polveri e sostanze aeree diffuse; saprà eseguire accertamenti sugli impianti elettrici, di messa a terra, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici in luoghi di lavoro; saprà verificare la corrispondenza degli ambienti di lavoro in relazione alla sicurezza dei lavoratori; saprà eseguire valutazioni dei rischi definendo le eventuali sanzioni; saprà collaborare con l'Amministrazione Giudiziaria a seguito di infortunio sul luogo di lavoro, valutare la sicurezza.

Sicurezza alimentare: saprà eseguire campionamenti di generi alimentari : carne, pesce, orto-frutta, latte e derivati; saprà verificare la rispondenza degli alimenti anche di origine animale e bevande, definendo gli eventuali provvedimenti sanzionatori; saprà verificare la sanità animale (alla produzione e vendita di mangimi, definendo gli eventuali provvedimenti sanzionatori; saprà formulare pareri sulla Registrazione dell'HACCP; sarà in grado di partecipare ad un intervento in caso di emergenza e allerta alimentare e nei casi di sospetta tossinfezione; saprà verificare la rispondenza degli alimenti alla produzione, lavorazione e vendita, definendo gli eventuali provvedimenti sanzionatori; saprà verificare e controllare centri cottura e ristoranti; saprà verificare le modalità della raccolta, trasporto e trasformazione dei sottoprodotti di origine animale (SOA); saprà verificare la rispondenza degli alimenti.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

[TIROCINIO I ANNO url](#)

[TIROCINIO II ANNO url](#)

[TIROCINIO III ANNO url](#)

Autonomia di giudizio

Il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro sarà in grado di raccogliere e interpretare, in modo autonomo, i dati raccolti nel controllo sulla qualità degli alimenti e bevande destinate all'uso umano, nel controllo degli impianti di raffreddamento e riscaldamento (domestico e industriale), nel controllo degli impianti di potabilizzazione delle acque, di smaltimento dei rifiuti liquidi e solidi. Dovrà saper raccogliere e interpretare i dati dell'inquinamento "outdoor" e "indoor" utilizzando apparecchiature dedicate. Dovrà sapere raccogliere e interpretare i dati derivanti dall'emissione di radiazioni, facendo rispettare le norme di radioprotezione. Il laureato dovrà sapere identificare gli elementi essenziali che caratterizzano la professione di Tecnico della Prevenzione, compresi i principi morali, etici e le responsabilità legali. Dovrà acquisire i valori professionali che includono l'attendibilità, l'onestà e l'integrità. Tali competenze verranno acquisite attraverso le attività di tirocinio professionalizzante svolte presso strutture pubbliche e le attività didattiche frontali delle discipline inerenti tali aspetti e verificate successivamente dalle prove di esame che si possono svolgere in forma scritta o orale.

Abilità comunicative

Il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dovrà saper descrivere, in termini chiari e rigorosi, argomenti di carattere generale nell'ambito delle attività e dei rapporti professionali, anche con l'aiuto di sistemi multimediali. Dovrà saper interagire con le altre figure coinvolte nella loro attività professionale. Le capacità comunicative verranno maturate durante tutto il percorso formativo attraverso seminari, elaborati sulle attività di tirocinio, attività relative alla preparazione della prova finale. La verifica del raggiungimento di dette capacità avverrà attraverso la prova finale in cui verranno valutate l'abilità, la correttezza, il rigore di esposizione e la capacità di presentazione in forma multimediale del progetto presentato.

Capacità di apprendimento

Il laureato in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dovrà essere in grado di intraprendere studi futuri o accrescere la propria formazione professionale; dovrà essere abile nella ricerca bibliografica, nella consultazione di banche dati e nella ricerca in rete; essere capace di applicare nuove conoscenze e metodiche; essere in grado di lavorare per obiettivi; essere capace di adattarsi ad ambiti di lavoro diversi. La verifica della capacità di apprendimento sarà continua, e sarà giudicata, in particolare, la capacità di rispettare le scadenze nella presentazione di elaborati e l'abilità di auto-apprendimento maturata nel corso del triennio.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro afferente alla classe SNT/4 delle lauree in Professioni Sanitarie della Prevenzione ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

La prova finale si compone di:

- a) Una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale "Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro";
- b) Redazione di un elaborato e sua dissertazione.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: regolamento prova finale del CdS

QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

08/05/2019

La laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale; pertanto la prova finale si compone di due prove: la prova abilitante e la dissertazione su un argomento elaborato dallo studente.

La Commissione è costituita da cinque docenti (Ordinari, Associati, Ricercatori), il Direttore della Attività professionalizzanti o un suo delegato, un docente a contratto del SSD MED/50 (tecnico della prevenzione) e comprende, come previsto dal Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, il Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 25 maggio 2009 n. 119, almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente. Possono essere presenti, per valutare la regolarità dell'esame, un rappresentante del MIUR e un rappresentante del Ministero della salute.

La prova abilitante consiste in un colloquio su argomenti inerenti la professione. Il candidato risponderà sulle tematiche proprie della professione: sicurezza ambientale, sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare.

Per la sicurezza ambientale, si dispongono su un tavolo le attrezzature e i materiali necessari per eseguire campionamenti da matrici ambientali; al candidato verrà richiesto di organizzare tutto il necessario per un campionamento (aria, acqua di superficie, acqua potabile, acqua di mare, alimenti confezionati, alimenti preparati, alimenti congelati, mangimi, rifiuti, etc.). Il candidato dovrà indicare i materiali necessari e la procedura che seguirà per portare a termine correttamente il campionamento richiesto, dovrà rispondere in merito ai provvedimenti amministrativi, eventuali sanzioni previste in caso di inadempienze.

Per la sicurezza sul lavoro sono predisposti alcuni Documenti di Valutazione dei Rischi, nei quali volutamente, sono presenti degli errori. Il candidato, dopo averne scelto uno a caso, dovrà identificare gli errori commessi nella stesura, apportando le opportune correzioni. Il candidato dovrà inoltre rispondere a domande specifiche sulle strumentazioni necessarie per le misurazioni ambientali (rumore, luce, etc.), sui DPI da utilizzare nei vari ambiti lavorativi e dovrà rispondere in merito ai provvedimenti amministrativi, eventuali sanzioni previsti dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro.

Per la sicurezza alimentare sono predisposti dei piani di autocontrollo, secondo la normativa HACCP, nei quali volutamente, sono presenti degli errori. Il candidato, dopo averne scelto uno a caso, dovrà identificare gli errori commessi nella stesura, apportando le opportune correzioni. Il candidato dovrà rispondere in merito ai provvedimenti amministrativi, eventuali sanzioni previste in caso di inadempienze.

Il candidato ottiene l'abilitazione alla professione di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, dopo aver superato almeno una delle tre prove. Il risultato è espresso con la modalità abilitato (con giudizio di sufficiente, buono, ottimo) ovvero di non abilitato.

La seconda prova di laurea, sostenuta solo dai candidati abilitati, consiste nella presentazione e discussione di un elaborato che lo studente ha realizzato sotto la guida di un docente (relatore). Qualora lo studente, per la realizzazione dell'elaborato ha frequentato strutture esterne, pubbliche o private, accreditate con l' Ateneo, il relatore si avvale della collaborazione di un correlatore. Il candidato sarà presentato dal relatore o dal correlatore, avrà a disposizione 10 minuti per documentare al pubblico e alla Commissione, con l'aiuto di un power point, gli aspetti più interessanti del proprio elaborato. Al termine della presentazione, il candidato, da solo o con l'intervento del relatore, risponderà alle eventuali richieste di chiarimenti sull'argomento proposto.

La Commissione dispone di 7 punti da attribuire alla prova finale del candidato : fino a 3 punti per l'esame di abilitazione, e fino a 4 punti per il valore dell'elaborato e l'esposizione del candidato.

Link :

<http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche dellaprevenzionenellambiente e neluoghidilavoro2169/.content/documenti/All.6-ES>

(Regolamento dell'esame finale)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento prova finale

**QUADRO B1****Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)**

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Piano di Studi

Link: <http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169/regolamenti.html>

QUADRO B2.a**Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative**

<http://www.unipa.it/dipartimenti/prosami/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169>

QUADRO B2.b**Calendario degli esami di profitto**

<http://www.unipa.it/dipartimenti/prosami/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169>

QUADRO B2.c**Calendario sessioni della Prova finale**

<http://www.unipa.it/dipartimenti/prosami/cds/tecniche dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169>

QUADRO B3**Docenti titolari di insegnamento**

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
		Anno di	BIOCHIMICA (modulo di SCIENZE DI	CARLISI				

1.	BIO/10	corso 1	BASE C.I.) link	DANIELA CV	RD	3	30
2.	BIO/13	Anno di corso 1	BIOLOGIA E GENETICA (<i>modulo di SCIENZE DI BASE C.I.)</i> link	DI BELLA MARIA ANTONIETTA CV	RU	3	30
3.	CHIM/03	Anno di corso 1	CHIMICA GENERALE (<i>modulo di SCIENZE DI BASE C.I.)</i> link	CIOFALO MAURIZIO CV	RU	3	30
4.	BIO/09	Anno di corso 1	FISIOLOGIA UMANA (<i>modulo di SCIENZE MORFOLOGICHE E FISIOLOGICHE C.I.)</i> link	CASARRUBEA MAURIZIO CV	RU	3	30
5.	MED/42	Anno di corso 1	IGIENE (<i>modulo di IGIENE E METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA C.I.)</i> link	CALAMUSA GIUSEPPE CV	RU	6	60
6.	MED/17	Anno di corso 1	MALATTIE INFETTIVE (<i>modulo di MICROBIOLOGIA E MALATTIE INFETTIVE C.I.)</i> link	DI CARLO PAOLA CV	PA	3	30
7.	MED/42	Anno di corso 1	METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA (<i>modulo di IGIENE E METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA C.I.)</i> link	AMODIO EMANUELE CV	RD	3	30
8.	MED/07	Anno di corso 1	MICROBIOLOGIA (<i>modulo di MICROBIOLOGIA E MALATTIE INFETTIVE C.I.)</i> link	GIAMMANCO GIOVANNI CV	PA	3	30
9.	BIO/14	Anno di corso 2	FARMACOLOGIA (<i>modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA -C.I.)</i> link	PLESCIA FULVIO CV	RU	3	30
10.	FIS/07	Anno di corso 2	FISICA APPLICATA (<i>modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.)</i> link	RASO GIUSEPPE CV	PO	3	30
11.	ING-IND/11	Anno di corso 2	FISICA TECNICA AMBIENTALE (<i>modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.)</i> link			3	30
12.	ICAR/03	Anno di corso 2	INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (<i>modulo di TECNICHE DI PRELEVAMENTO AMBIENTALE C.I.)</i> link			3	30
13.	MED/44	Anno di corso	MEDICINA DEL LAVORO (<i>modulo di SCIENZE MEDICHE E DEL LAVORO</i>)			6	60

		2	<i>C.I.)</i> link					
14.	MED/09	Anno di corso 2	MEDICINA INTERNA (<i>modulo di SCIENZE MEDICHE E DEL LAVORO C.I.)</i> link	MANSUETO PASQUALE CV	RU	3	30	
15.	MED/43	Anno di corso 2	MEDICINA LEGALE (<i>modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA -C.I.)</i> link	MILONE LIVIO CV	PA	3	30	
16.	MED/36	Anno di corso 2	RADIOLOGIA E RADIOPROTEZIONE (<i>modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.)</i> link	BARTOLOTTA TOMMASO VINCENZO CV	PA	3	30	
17.	MED/50	Anno di corso 2	SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 1 (<i>modulo di TECNICHE DI PRELEVAMENTO AMBIENTALE C.I.)</i> link			5	50	
18.	CHIM/10	Anno di corso 3	CHIMICA DEGLI ALIMENTI (<i>modulo di TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I.)</i> link			3	30	
19.	IUS/07	Anno di corso 3	DIRITTO DEL LAVORO (<i>modulo di SOCIOLOGIA E DIRITTO C.I.)</i> link			3	30	
20.	MED/42	Anno di corso 3	IGIENE DEGLI ALIMENTI (<i>modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.)</i> link	AMODIO EMANUELE CV	RD	3	30	
21.	VET/04	Anno di corso 3	ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (<i>modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.)</i> link			3	30	
22.	MED/44	Anno di corso 3	MEDICINA DEL LAVORO II (<i>modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.)</i> link	LACCA GUIDO CV	RU	3	30	
23.	MED/42	Anno di corso 3	RISCHIO BIOLOGICO (<i>modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.)</i> link	MAIDA CARMELO MASSIMO CV	RU	3	30	
24.	AGR/15	Anno di corso 3	SCIENZA E TECNOLOGIE ALIMENTARI (<i>modulo di TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I.)</i> link			3	30	
25.	MED/50	Anno di corso 3	SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 2 (<i>modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.)</i> link			5	50	

26.	MED/50	Anno di corso 3	SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 3 (<i>modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.</i>) link	5	50
27.	SPS/07	Anno di corso 3	SOCIOLOGIA GENERALE (<i>modulo di SOCIOLOGIA E DIRITTO C.I.</i>) link	3	30

QUADRO B4

Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Laboratori e aule informatiche

QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale studio

QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Biblioteche

QUADRO B5

Orientamento in ingresso

08/05/2019

Il Centro di Orientamento e Tutorato dell'Ateneo (COT) organizza attività di orientamento e tutorato durante tutto il percorso formativo. Ogni anno nel mese febbraio/marzo, il COT organizza e promuove la manifestazione "Welcome Week" durante la quale, agli studenti delle scuole superiori, viene presentata l'Offerta Formativa dei singoli CdS dell'Ateneo sia tramite incontri personalizzati presso i desk informativi che tramite presentazioni in aula. Il COT inoltre nel mese di luglio supporta gli studenti delle scuole secondarie nella preparazione ai test d' ammissione dei CdS della Scuola di Medicina e Chirurgia, mediante lezioni frontali e prove di simulazione dei test. Il CdS partecipa attivamente a tutte le iniziative organizzate a livello di Ateneo e della Scuola di Medicina e Chirurgia (preparazione di opuscoli divulgativi, partecipazione alla Welcome Week e all'OpenDay del Dipartimento, visite alle Scuole Secondarie di II grado).

Per aumentare l'attrattività del CdS in TPALL e agevolare lo studente nella scelta consapevole del percorso formativo universitario, il CdS ha partecipato all'Open Day del Dipartimento di appartenenza (PROMISE), tenutosi il 2 aprile 2019 presso l'Aula Turchetti della Scuola di Medicina e Chirurgia. Durante tale iniziativa, il Coordinatore del CdS ha presentato il Piano di studi focalizzando l'attenzione sulla peculiarità della professione del TPALL e sugli sbocchi occupazionali. In tale occasione gli studenti hanno avuto l'opportunità di incontrare studenti e docenti del CdS e di visitare laboratori didattici.

Il CdS attraverso il Coordinatore della Classe e il delegato all'orientamento (Prof.ssa Alessandra Casuccio) sono a disposizione dei futuri studenti per fornire indicazioni specifiche sul CdS. Per usufruire di servizi di consulenze individuali è necessario prenotarsi tramite mail: classe4.prevenzione@unipa.it , alessandra.casuccio@unipa.it .

Descrizione link: Sito web del COT

Link inserito: <http://portale.unipa.it/strutture/cot/>

QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

08/05/2019

L'orientamento ed il tutorato "in itinere" è garantito sin dal primo anno. Piccoli gruppi di studenti sono assegnati, per l'intero percorso di studi, ad alcuni docenti del CdS individuati quali "tutor". All'inizio del primo anno, ciascuno studente verrà informato via e-mail, del nominativo del tutor assegnato, con le indicazioni utili per contattarlo (sede di lavoro, indirizzo e-mail). Il "docente tutor" ha l'onere di orientare lo studente tra le specificità delle differenti discipline inserite nel percorso formativo, favorendo il dialogo con gli altri docenti. Qualora necessario, il "docente tutor" ha il compito di trovare la soluzione, in collaborazione con i docenti interessati, alle eventuali difficoltà nello studio e nel superamento dei singoli esami manifestate dallo studente.

I tutor per il CdS sono:

- Prof. Calamusa Giuseppe - docente di Igiene - giuseppe.calamusa@unipa.it
- Prof. Di Carlo Paola - docente di Malattie Infettive - paola.dicarlo@unipa.it
- Prof. Giammanco Giovanni - docente di Microbiologia - giovanni.giammanco@unipa.it
- Prof.ssa Labbozzetta Manuela . docente di Farmacologia - manuela.labbozzetta@unipa.it
- Prof. Lacca Guido - docente di Medicina del Lavoro - guido.lacca@unipa.it
- Prof. Maida Carmelo Massimo - docente di Rischio Biologico - carmelo.maida@unipa.it
- Prof. Mansueto Pasquale - docente di Medicina Interna - pasquale.mansueto@unipa.it

Inoltre, come figure di supporto agli studenti, il CdS informa della disponibilità di:

- PEER TUTOR: che hanno il compito di supportare le matricole ad orientarsi al meglio nella realtà della vita universitaria (consultazione del sito www.unipa.it, iscrizioni agli esami, prenotazione ricevimenti);
- TUTOR DELLA DIDATTICA: che hanno il compito di supportare gli studenti nel processo di apprendimento del percorso formativo, soprattutto nelle materie del primo anno.

Tali figure sono individuate tra gli studenti dell'Ateneo, mediante pubblico concorso, dal Centro Orientamento e Tutorato. Gli studenti del CdS sono altresì affiancati per lo svolgimento delle attività di tirocinio curricolare a TUTOR PROFESSIONALI, appartenenti al profilo professionale o in possesso di adeguati requisiti professionali, dipendenti delle strutture facenti parte della rete formativa tramite apposita convenzione con l'Università. La commissione Assicurazione della Qualità (AQ) e della Didattica

del CdS, è favorevole a valutare l'attivazione di percorsi didattici alternativi che vadano in contro ad esigenze specifiche di studenti fuorisede, lavoratori, stranieri, diversamente abili e con figli piccoli.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: elenco docenti tutor

QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

08/05/2019

Il CdS prevede due tipi di attività formativa professionalizzante (tirocinio):

a) Tirocinio professionalizzante obbligatorio: distribuito nei tre anni, 20 CFU/anno, con verifica finale e voto, valevole ai fini del voto di laurea. Il tirocinio, programmato dal CdS in accordo con il Coordinatore delle attività professionalizzanti, è svolto prevalentemente in aziende esterne accreditate in convenzione con l'Ateneo. Gli obiettivi del tirocinio sono definiti secondo il documento di indirizzo su "standard e principi del tirocinio dei corsi di Laurea delle professioni Sanitarie" (Conferenza permanente dei Corsi di Laurea delle professioni sanitarie). Le sedi di tirocinio sono selezionate dal Coordinatore delle attività professionalizzanti sulla base di alcuni requisiti indispensabili per un proficuo apprendimento :

- 1) presenza di "tutor" aziendali, con profilo professionale di "tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro", disponibili alla formazione dei tirocinanti, motivati, qualificati e competenti;
- 2) opportunità formative rilevanti nella formazione dello studente.

Gli studenti vengono assegnati ai tutor in numero limitato (due). Il criterio principale per l'assegnazione è rappresentato dagli obiettivi che devono essere raggiunti nell'anno (primo, secondo e terzo anno), tenuto conto, se possibile, delle necessità dello studente (percorso, sede, distanza, etc). I periodi di tirocinio sono differenziati in modo da evitare la contemporaneità di studenti di anni diversi. Tutte le attività svolte durante le attività di tirocinio sono registrate dallo studente in apposito diario e vidimate dal tutor professionale assegnato. Le competenze acquisite dallo studente nei tre anni sono verificate durante l'esame di abilitazione previsto dalla normativa vigente.

b) Stage: presso una struttura esterna a scelta dello studente, da completare prima dell'esame finale di Laurea. Lo studente sceglie secondo le sue inclinazioni professionali un Ente pubblico, un Ente privato o un professionista, comunque accreditato con l'Ateneo. In accordo con il referente della struttura esterna, redige un progetto approvato dal Coordinatore del CdS. Lo stage ha una durata pari a 3 CFU. L'attività svolta durante lo stage può essere scelta dallo studente per l'elaborato breve da presentare per l'esame finale di laurea.

Link inserito: <http://portale.unipa.it/amministrazione/area2/set17/>

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o

multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

Il CdS considera di grande rilievo la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionali al fine di aumentarne la competitività nel mondo del lavoro e favorirne il reclutamento professionale in ambito europeo ed extraeuropeo. A tal fine, il CdS si sta attivando per stipulare accordi di mobilità studentesca (Erasmus, Visiting students) con strutture europee che presentino percorsi didattici e figure professionali analoghe a quelle in formazione.

Delegato all'internazionalizzazione della Classe IV della prevenzione: Prof. Angelo Leone (angelo.leone@unipa.it).

Link inserito: <https://www.unipa.it/amministrazione/direzione generale/serviziospecialeinternazionalizzazione>

Nessun Ateneo

QUADRO B5	Accompagnamento al lavoro
-----------	---------------------------

A LIVELLO DI ATENEO: Servizio Placement - Stage e tirocini.

08/05/2019

Il Servizio promuove metodi di ricerca attiva del lavoro supportando il laureato nello sviluppo di un personale progetto di inserimento professionale (stage e/o opportunità di lavoro) in linea con i propri obiettivi lavorativi e le richieste del mercato del lavoro.

I destinatari privilegiati per tali azioni sono i laureandi e i laureati dell'Ateneo. I servizi, con le loro attività, accompagnano il laureando/laureato in tutte le fasi del processo di inserimento nel mondo del lavoro che vanno, dalla ricerca delle offerte professionali (qualitativamente in linea con il suo profilo e le sue aspirazioni), alla stesura del curriculum, fino alla preparazione per sostenere un colloquio di lavoro (tecniche di comunicazione efficace, tecniche di self-marketing, empowerment delle soft skill).

Le attività dell'Ufficio Placement e stage e tirocini sono:

- attività di sportello: con apertura tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00) per fornire informazioni e offrire uno spazio destinato ai colloqui individuali mirati alla ricerca di lavoro o alla soluzione di alcuni problemi connessi con la ricerca di lavoro;
- attività di career counseling: orientamento al lavoro, supporto alla compilazione del curriculum vitae, strategie per la ricerca attiva di opportunità professionali;
- seminari/workshop sulla socializzazione al lavoro;
- attività di incrocio domanda-offerta di lavoro attraverso il ricorso ad una banca dati. A partire dal 12 marzo 2015 si è passati alla banca dati ALMALAUREA che contiene: i curricula dei laureati, raccogliendo alcune informazioni da parte dei laureandi all'atto della domanda di laurea on line e le aziende che, con i loro desiderata, pubblicano le offerte di posizioni lavorative e/o di stage;
- organizzazione di seminari informativi e di orientamento al lavoro a richiesta dei corsi di laurea/dipartimenti;
- organizzazione di eventi quali i career day e i recruiting day;
- assistenza e consulenza per l'incrocio fra domanda e offerta di tirocini extracurricolari anche riferiti a specifici progetti (es. Garanzia Giovani).

A LIVELLO DI CORSO DI STUDIO.

Al termine degli studi, in attesa della prima occupazione, si suggerisce ai laureati, di intraprendere uno "stage" presso aziende pubbliche o private accreditate e convenzionate con l'Ateneo, nell'ottica di un arricchimento professionale. Tale scelta è supportata dal CdS ricercando nuove aziende del territorio per l'accreditamento con l'Ateneo, concordando il progetto formativo del laureato e affiancando ai "tutor" aziendali i docenti del CdS. I docenti dedicati a questa attività sono i docenti dei SSD MED/50, SSD MED/42 e SSD MED/44.

Il CdS pubblicizza sulla pagina facebook tutte le attività utili alla formazione professionale (Corsi, convegni, etc), i concorsi pubblici e tutte le richieste di personale pervenute direttamente al Coordinatore del CdS o ad altri componenti.

Descrizione link: SERVIZIO PLACEMENT DI ATENEO

Link inserito: http://www.unipa.it/strutture/cot/Sportelli_e_Servizi/Placement/

QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Il percorso formativo nell'Area di apprendimento "Sicurezza alimentare" è completato da visite tecniche guidate in aziende del settore alimentare della Regione Siciliana. *08/05/2019*

Il CdS prevede, subito dopo la laurea, l'iscrizione gratuita a corsi di qualificazione professionale, svolti dai docenti dell'area tecnica con il patrocinio della Scuola di Medicina e Chirurgia, finalizzati al rilascio di ulteriori qualifiche professionali (ad es: Modulo C per la qualifica di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione).

QUADRO B6

Opinioni studenti

07/06/2019

QUADRO B7

Opinioni dei laureati

07/06/2019

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Indagine AlmaLaurea 2019 - Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati



QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

07/06/2019

QUADRO C2

Efficacia Esterna

07/06/2019

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Indagine AlmaLaurea 2019 - Soddisfazione per il corso di studio concluso e condizione occupazionale dei laureati

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

07/06/2019

Link inserito: [http://x](#)



08/05/2019

L'organizzazione dell'Ateneo si basa sulla distinzione tra le funzioni di indirizzo e di governo attribuite al Rettore, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico e le funzioni di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa attribuite al Direttore Generale e ai Dirigenti, ad esclusione della gestione della ricerca e dell'insegnamento in conformità del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165

La struttura tecnico amministrativa è definita dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, tenendo conto delle linee programmatiche dell'Ateneo.

Il Direttore Generale, sulla base degli obiettivi e degli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità dell'organizzazione e gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo dell'Ateneo.

La struttura organizzativa degli Uffici dell'Amministrazione centrale, approvata con deliberazione n. 6 del CdA il 30/11/2016, in vigore dal mese di maggio 2017 è disciplinata dal Regolamento sull'organizzazione dei servizi tecnico- amministrativi (DR 1312/2017).

Il modello organizzativo adottato dall'Ateneo ha struttura mista:

- di tipo funzionale, declinata per unità organizzative diversamente articolate, in relazione ai volumi e alla complessità delle attività gestite;
- di tipo trasversale e ad hoc (es. Unità di Processo deputate al presidio di processi di natura trasversale che fungano da collegamento tra le diverse strutture di Ateneo, Unità di Staff deputate al presidio di processi strategici e innovativi, Gruppi di lavoro, ecc.).

Le Unità Organizzative dell'Ateneo dedicate alle attività tecnico-amministrative sono distinte in tre livelli, in relazione alla rilevanza e al grado di complessità e di professionalità richiesti per l'espletamento, il coordinamento e il controllo delle connesse attività.

Le Unità organizzative di primo livello sono dedicate alla gestione di macro processi corrispondenti allo svolgimento di più compiti istituzionali o ad una pluralità di ambiti di attività con valenza strategica o innovativa. In considerazione delle dimensioni dell'Università degli Studi di Palermo, le Unità Organizzative di primo livello sono distinte in U.O. dirigenziali e non dirigenziali, a seconda se sono poste sotto la responsabilità di soggetto con incarico di funzione dirigenziale.

Le Aree sono unità organizzative di livello dirigenziale, dotate di autonomia gestionale, poste sotto il coordinamento del Direttore Generale ed articolate in Settori.

Il Direttore Generale ed i dirigenti:

sono responsabili del risultato dell'attività svolta dagli uffici ai quali sono preposti, della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi fissati dagli organi di governo, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale.

Aree Dirigenziali:

- 1) Area qualità, programmazione e supporto strategico
- 2) Area Risorse Umane
- 3) Area Economico Finanziaria
- 4) Area Patrimoniale e Negoziabile
- 5) Area Tecnica
- 6) Sistemi informativi e portale di Ateneo

a cui si aggiungono:

5 servizi speciali (SBA, Servizi per la didattica e gli Studenti, Post Lauream, Internazionalizzazione, Ricerca di Ateneo)

6 servizi in staff (Comunicazione e cerimoniale, Segreteria del Rettore, Organi Collegiali ed Elezioni, Trasparenza e Anticorruzione, Relazioni Sindacali, Segreteria del Direttore)

2 servizi professionali (Avvocatura e Sistema di Sicurezza di Ateneo)

2 centri di servizio di Ateneo (Sistema Museale, ATeN)

La struttura organizzativa dei Dipartimenti, approvata con delibera del 26/07/2018, prevede, per i 16 Dipartimenti attivati, un'articolazione in Unità Operative e Funzioni Specialistiche che si aggiungono alla figura cardine del Responsabile Amministrativo di Dipartimento, e che, in analogia con il modello adottato per le Aree e i Servizi dell'Ateneo si articolano in quattro Unità organizzative per Dipartimento, dedicate alla gestione della Didattica, della Ricerca e Terza Missione, degli Affari Istituzionali e dei Servizi Generali, Logistica Qualità e ICT, inglobando in quest'ultima anche le attività relative ai Laboratori.

I 16 Dipartimenti hanno le seguenti denominazioni:

- 1) Architettura;
- 2) Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica Avanzata;
- 3) Culture e Società;
- 4) Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche;
- 5) Fisica e Chimica;
- 6) Giurisprudenza;
- 7) Ingegneria;
- 8) Matematica e Informatica;
- 9) Promozione della Salute, Materno-Infantile, di Medicina Interna e Specialistica di eccellenza "G. D'Alessandro";
- 10) Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali;
- 11) Scienze della Terra e del Mare;
- 12) Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche;
- 13) Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche;
- 14) Scienze Politiche e delle relazioni internazionali;
- 15) Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione;
- 16) Scienze Umanistiche.

La gestione dell'Assicurazione di Qualità a livello di Ateneo è articolata nelle forme e nei modi previsti dai decreti sulla Governance, dalle Politiche di Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca, ed è specificata in dettaglio nel Manuale di Assicurazione della Qualità di Ateneo - MdQ, approvato dal SA in data 04/10/2016 e dal CDA in data 05/10/2016 del, del quale si riportano, qui di seguito, alcuni aspetti significativi:

Obiettivi AQ (dal Manuale della Qualità)

Obiettivi generali di AQ

L'Ateneo si pone i seguenti obiettivi generali per la qualità:

- ottenimento dell'Accreditamento ai sensi del documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR;
- formazione ed informazione di tutto il personale dell'Ateneo, al fine di renderlo consapevolmente partecipe degli obiettivi e delle modalità che l'Ateneo ha fissato per ottenere il miglioramento continuo;
- soddisfazione dello Studente e delle Parti Interessate analizzando attentamente le indicazioni, osservazioni, esigenze ed eventuali reclami, in maniera tale da poter individuare e disporre di elementi che indichino la "qualità percepita" nei servizi erogati;
- miglioramento dell'immagine e della competitività.

Obiettivi per la qualità della DIDATTICA

L'Ateneo intende privilegiare i seguenti obiettivi:

- incrementare il numero degli studenti immatricolati e adeguare la durata effettiva dei percorsi di studio a quella legale prevista;
- migliorare la qualità della didattica e attivare procedure idonee all'efficace monitoraggio dei risultati conseguiti;
- elevare il profilo culturale e prestare specifica attenzione alle esigenze e potenzialità di sviluppo del territorio;
- promuovere l'interazione tra didattica erogata e qualità della ricerca;

- promuovere corsi interateneo.

Il miglioramento della performance della didattica passa anche attraverso il potenziamento dei servizi agli Studenti che rappresentano una dimensione essenziale per sostenere la qualità della formazione accademica. L'Ateneo intende pertanto ulteriormente potenziare i servizi per l'orientamento in ingresso e in itinere degli studenti.

Infine, l'Ateneo intende favorire la promozione della dimensione internazionale della formazione mediante un ampliamento delle tradizionali iniziative che riguardano la mobilità di Studenti. Le misure che si intendono adottare riguardano:

- l'implementazione di percorsi formativi congiunti con Università partner che portino a un titolo doppio o congiunto di laurea;
- il perseguimento del carattere internazionale dell'insegnamento e dell'offerta formativa;
- l'attrazione di studenti stranieri;
- il potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti.

Obiettivi per la qualità della RICERCA

Il triennio 2016-2018 è da considerarsi su più fronti un periodo cruciale per rafforzare la capacità progettuale dei gruppi di ricerca dell'Ateneo, consentendo loro di competere a livello locale, nazionale e, soprattutto, europeo. Gli obiettivi che l'Ateneo intende perseguire in tale ambito sono:

- rafforzamento della capacità progettuale espressa dai singoli gruppi di ricerca, dai Dipartimenti e quindi dall'intero Ateneo;
- miglioramento delle condizioni operative di svolgimento delle attività di ricerca sia con riferimento ai rapporti con l'Area Ricerca e Sviluppo dell'Ateneo, sia in relazione alle attività di pertinenza dei singoli Dipartimenti;
- censimento delle attività di ricerca volto a conseguenti azioni di razionalizzazione ed organizzazione delle stesse;
- sfruttamento della capacità tecnologica acquisita nel corso delle ultime programmazioni che deve essere opportunamente messa a sistema per l'acquisizione di nuove risorse;
- miglioramento delle performance di Ateneo in relazione ai prossimi esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR.

Obiettivi per la qualità della TERZA MISSIONE

La terza missione dell'Università degli Studi di Palermo si propone di mettere a frutto il suo patrimonio di conoscenza, soprattutto su base territoriale, mettendo al centro delle sue azioni il futuro dei giovani, e si sviluppa su due direttrici principali:

- favorire gli innesti di conoscenza nella società per favorirne lo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico;
- assegnare all'Ateneo un ruolo imprenditoriale nella società con lo scopo di attivare processi di creazione di valore basati sulla conoscenza e di sviluppo territoriale, anche attraverso la generazione di opportunità di lavoro qualificato;
- realizzare momenti di incontro con il territorio al fine di generare e rafforzarne il tessuto culturale;
- stimolare l'interesse della cittadinanza e del territorio verso espressioni culturali e innovazioni di carattere tecnologico e sociale.

Le attività programmate per l'AQ della terza missione si articolano in:

- valorizzazione della ricerca: gestione della proprietà intellettuale; imprenditorialità accademica; strutture di intermediazione (Incubatori, ILO, Placement);
- produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale: produzione e gestione di beni culturali; sperimentazione clinica, infrastruttura di ricerca e formazione medica; formazione continua.

L'Ateneo, attraverso il raggiungimento degli obiettivi contenuti nella presente Politica per la Qualità, intende realizzare una Università fortemente efficiente, all'interno di un settore, quello universitario, fortemente competitivo; nello stesso tempo, si propone di mostrare e dimostrare che il principale fattore differenziante resta una reale ed effettiva Politica per la Qualità, intesa a perseguire la piena soddisfazione dello Studente e delle Parti Interessate.

Le responsabilità per l'AQ a livello di Ateneo sono le seguenti: (dal MdQ)

L'Ateneo ha definito le diverse autorità e i rapporti reciproci di tutto il personale che dirige, esegue e verifica tutte le attività che influenzano la qualità.

In particolare:

Gli Organi di Governo, costituiti dal Rettore, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione (CdA) e Senato Accademico (SA):

- stabiliscono la Politica e gli obiettivi generali e specifici di AQ;
- assicurano la disponibilità delle risorse necessarie all'attuazione e al controllo del Sistema di AQ.

Il Nucleo di valutazione di Ateneo (NdV):

- valuta l'efficacia complessiva della gestione AQ di Ateneo;
- accerta la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e della sede;
- verifica che i rapporti di riesame siano redatti in modo corretto e utilizzati per identificare e rimuovere tutti gli ostacoli al buon andamento delle attività;
- formula raccomandazioni volte a migliorare la qualità delle attività dell'Ateneo;

- redige annualmente una relazione secondo quanto previsto dall'Allegato VII del documento ANVUR "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano", e la invia al MIUR e all'ANVUR mediante le procedure informatiche previste.

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA):

- definisce la struttura del Sistema di AQ di Ateneo;
- organizza il Sistema di AQ di Ateneo;
- attua l'implementazione e il controllo della "Politica per la Qualità" definita dagli OdG;
- organizza e supervisiona strumenti comuni per l'AQ di Ateneo, vigilando sull'adeguato funzionamento;
- effettua le attività di misurazione e monitoraggio previste dal Sistema di AQ di Ateneo, fornendo suggerimenti per il continuo miglioramento.

La Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS):

- formula proposte al NdV per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche;
- attua la divulgazione delle politiche adottate dall'Ateneo in tema qualità presso gli studenti;
- effettua il monitoraggio dell'andamento degli indicatori che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi della didattica a livello di singole strutture;
- redige una relazione annuale, attingendo dalla SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente.

Il Dipartimento:

- organizza il Sistema di AQ di Dipartimento;
- effettua le attività di misurazione, monitoraggio e miglioramento previste dal Sistema di AQ di Dipartimento;
- diffonde tra tutto il personale coinvolto nell'erogazione del servizio la necessità di soddisfare i requisiti dello Studente e delle PI e i requisiti cogenti applicabili;
- gestisce le attività di formazione di sua competenza ed in particolare quelle relative al Sistema di AQ;
- effettua la compilazione della scheda SUA RD
- è responsabile del Rapporto di Riesame delle attività di ricerca.

Il Corso di Studi:

- organizza il Sistema di AQ del Corso di Studi;
- effettua le attività di misurazione, monitoraggio e miglioramento previste dal Sistema di AQ del Corso di Studi;
- diffonde tra tutto il personale coinvolto nell'erogazione del servizio la necessità di soddisfare i requisiti dello Studente e delle PI e i requisiti cogenti applicabili;
- gestisce le attività di formazione di sua competenza ed in particolare quelle relative al Sistema di AQ;
- è responsabile del Rapporto di Riesame ciclico e della scheda SUA CdS;

Tutti i processi aventi influenza sulla qualità sono governati da Procedure che definiscono le responsabilità e le autorità, nonché i rapporti reciproci, tra le varie aree funzionali funzioni nell'ambito del processo descritto.

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

14/02/2019

La gestione dell'assicurazione della qualità del Corso di Studio è demandata ai seguenti Attori:

- Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse
- Il Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse
- Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse

Le cui funzioni sono specificate nel Manuale della qualità come segue:

Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse
(CCCdS/CI)

(dall'art. 38 dello Statuto)

- Rappresenta il Corso di Studio nei rapporti con l'Ateneo e con l'esterno;
- Presiede il CCdS/CI e lo convoca secondo le modalità previste dal Regolamento;
- Collabora, come coordinatore della CAQ-CdS alla stesura dei Rapporti Annuale e Ciclici di Riesame CdS;
- Promuove qualsiasi altra iniziativa volta al miglioramento della didattica, avendo cura di darne adeguata evidenza nelle procedure di qualità;
- Monitora, in collaborazione con la CAQ-CdS e CAQ-DD, il corretto svolgimento delle assicurazione attività didattiche e dei servizi di supporto.

Il Consiglio di Corso di Studio di classe/interclasse

(CCdS/CI)

(dall'art. 36, commi 3 e 4 dello Statuto)

- Coordina, programma, organizza e valuta l'attività didattica del corso di studio, sentiti i Dipartimenti e le Strutture di raccordo;
- Elabora, delibera e propone alla SdR/S il manifesto degli studi;
- Gestisce le carriere degli studenti, ivi compresi i programmi di mobilità degli studenti;
- Nomina le commissioni d'esame di profitto e di laurea;
- Formula ed approva il Regolamento organizzativo del CdS;
- Coordina i programmi degli insegnamenti attivati.
- Collaborano con la CPDS istituita presso la Struttura di raccordo per il monitoraggio dell'offerta formativa e la verifica della qualità della didattica.

Commissione di gestione AQ del Corso di Studio di classe/interclasse

(CAQ-CdS)

- Provvede alla verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del CdS, e alla verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del CdS.
- Commenta i dati nella Scheda di Monitoraggio annuale, su un modello predefinito dall'ANVUR all'interno del quale vengono presentati gli indicatori sulle carriere degli studenti e ad altri indicatori quantitativi di monitoraggio, come previsto dalle Linee guida AVA del 10 agosto 2017.
- Compila il Rapporto di Riesame ciclico, contenente l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (R3), con l'indicazione puntuale dei problemi e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo. Il Rapporto di riesame ciclico viene redatto con periodicità non superiore a cinque anni, e comunque in una delle seguenti situazioni: su richiesta specifica dell'ANVUR, del MIUR o dell'Ateneo, in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Link inserito: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>

Link inserito: <http://www.unipa.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/>

QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

14/02/2019

La gestione dell'Assicurazione di Qualità del Corso di Studi è articolata nelle seguenti quattro fasi*:

- 1) Plan (progettazione)
- 2) Do (gestione)
- 3) Check (monitoraggio e valutazione)
- 4) Act (azioni correttive e di miglioramento)

Le azioni correttive e di miglioramento scaturenti dalla relazione della Commissione Paritetica, dagli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale, dal Verbale di Riesame ciclico, dalle segnalazioni delle parti interessate e da ogni eventuale indicazione

dell'ANVUR e del MIUR sono a carico del Coordinatore del CdS e della Commissione AQ del CdS.

*Per i tempi e i modi di attuazione delle quattro fasi si rimanda al documento pdf allegato

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO D4

Riesame annuale

24/04/2017

(dal Manuale di Assicurazione della Qualità)

5.6 RAPPORTI DI RIESAME

5.6.1 Didattica

La redazione dei rapporti di Riesame a livello del CdS è affidata alla Commissione AQ del CdS (CAQ-CdS). La CAQ-CdS è composta dal CCCdS/CI che lo presiede, due Docenti, una unità di personale Tecnico-Amministrativo ed un rappresentante degli Studenti.

La CAQ-CdS provvede alla verifica e valutazione degli interventi mirati al miglioramento della gestione del CdS e alla verifica ed analisi approfondita degli obiettivi e dell'impianto generale del CdS.

I Rapporti di Riesame consistono nell'individuazione di azioni di miglioramento, valutando:

- l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del CdS;
- le figure professionali di riferimento e le loro competenze;
- la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti;
- l'efficacia del sistema AQ del CdS;
- i suggerimenti per il miglioramento formulati dal PQA, dal NdV e dalla CPDS;
- la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.

Il Rapporto di Riesame è approvato dal CCdS

5.6.1.1 Elementi in Ingresso per i Rapporti di Riesame

Oggetto della riunione è la discussione e la elaborazioni dei dati riguardanti:

- esiti degli Audit Interni;
- informazioni di ritorno da parte degli Studenti e delle PI;
- prestazioni dei processi (indicatori carriere studenti);
- stato delle azioni correttive e preventive;
- l'esito delle azioni programmate in precedenti riesami;
- modifiche alla normativa applicabile;
- le raccomandazioni per il miglioramento.

5.6.1.2 Elementi in Uscita dai Rapporti di Riesame

Il CCCdS/CI, in occasione dei Riesami, prende decisioni in merito alle azioni da intraprendere per:

- il miglioramento dell'efficacia del Sistema di AQ e dei suoi processi;
- il miglioramento del servizio in relazione alle esigenze di Studenti e PI;
- soddisfare le esigenze di risorse.

QUADRO D5

Progettazione del CdS

QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di PALERMO
Nome del corso in italiano RD	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)
Nome del corso in inglese RD	Environment and Workplace Prevention Techniques
Classe RD	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Lingua in cui si tiene il corso RD	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea RD	http://www.unipa.it/dipartimenti/promise/cds/tecniche Dellaprevenzionenellambienteeneiluoghidilavoro2169
Tasse	http://www.unipa.it/amministrazione/direzionegenerale/serviziospecialeperlaidatticaeglistudenti/tasse-e-agevolazioni/
Modalità di svolgimento RD	a. Corso di studio convenzionale

Corsi interateneo

RD

Questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo,

Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli

Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso. Gli Atenei coinvolti si accordano altresì sulla parte degli insegnamenti che viene attivata da ciascuno; e dev'essere previsto il rilascio a tutti gli studenti iscritti di un titolo di studio congiunto (anche attraverso la predisposizione di una doppia pergamena - doppio titolo).

Un corso interateneo può coinvolgere solo atenei italiani, oppure atenei italiani e atenei stranieri. In questo ultimo caso il corso di studi risulta essere internazionale ai sensi del DM 1059/13.

Corsi di studio erogati integralmente da un Ateneo italiano, anche in presenza di convenzioni con uno o più Atenei stranieri che, disciplinando essenzialmente programmi di mobilità internazionale degli studenti (generalmente in regime di scambio), prevedono il rilascio agli studenti interessati anche di un titolo di studio rilasciato da Atenei stranieri, non sono corsi interateneo. In questo caso le relative convenzioni non devono essere inserite qui ma nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5 della scheda SUA-CdS.

Per i corsi interateneo, in questo campo devono essere indicati quali sono gli Atenei coinvolti, ed essere inserita la convenzione che regola, fra le altre cose, la suddivisione delle attività formative del corso fra di essi.

Qualsiasi intervento su questo campo si configura come modifica di ordinamento. In caso nella scheda SUA-CdS dell'A.A. 14-15 siano state inserite in questo campo delle convenzioni non relative a corsi interateneo, tali convenzioni devono essere spostate nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" del quadro B5. In caso non venga effettuata alcuna altra modifica all'ordinamento, è sufficiente indicare nel campo "Comunicazioni dell'Ateneo al CUN" l'informazione che questo spostamento è l'unica modifica di ordinamento effettuata quest'anno per assicurare l'approvazione automatica dell'ordinamento da parte del CUN.

Non sono presenti atenei in convenzione

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	DE GRAZIA Simona
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio Corso di Studio in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
Struttura didattica di riferimento	Promozione Della Salute, Materno - Infantile, Di Medicina Interna E Specialistica di Eccellenza G. DAlessandro
Altri dipartimenti	Fisica e Chimica - Emilio Segr Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali Biomedicina, Neuroscienze e Diagnostica avanzata

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD	Incarico didattico
1.	CALAMUSA	Giuseppe	MED/42	RU	1	Base/Caratterizzante	1. IGIENE
2.	CARLISI	Daniela	BIO/10	RD	1	Base	1. BIOCHIMICA
3.	CASARRUBEA	Maurizio	BIO/09	RU	.5	Base	1. FISIOLOGIA UMANA
4.	DI CARLO	Paola	MED/17	PA	.5	Caratterizzante	1. MALATTIE INFETTIVE
5.	GIAMMANCO	Giovanni	MED/07	PA	1	Base	1. MICROBIOLOGIA
6.	BARTOLOTTA	Tommaso Vincenzo	MED/36	PA	.5	Caratterizzante	1. RADIOLOGIA E RADIOPROTEZIONE
7.	MAIDA	Carmelo Massimo	MED/42	RU	.5	Base/Caratterizzante	1. RISCHIO BIOLOGICO
8.	RASO	Giuseppe	FIS/07	PO	1	Base	1. FISICA APPLICATA

requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo!

requisito di docenza (incarico didattico) verificato con successo!

Rappresentanti Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL	TELEFONO
MASTRILLI	NICOLO'	nicolamastrilli@gmail.com	3896177394
ALVARES	MARIA LUISA	m.luisa.alvares@gmail.com	3292284088

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
ALVARES	Maria Luisa
CASUCCIO	ALESSANDRO

DE GRAZIA	Simona
GILLANI	Martina
MAIDA	Massimo Carmelo

Tutor

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO
LACCA	Guido		
LABBOZZETTA	Manuela		
MANSUETO	Pasquale		
DI CARLO	Paola		
CALAMUSA	Giuseppe		
MAIDA	Carmelo Massimo		
GIAMMANCO	Giovanni		

Programmazione degli accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	Si - Posti: 21
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sedi del Corso

DM 6/2019 Allegato A - requisiti di docenza

Sede del corso: Via del Vespro, 133 90127 PALERMO - PALERMO	
Data di inizio dell'attività didattica	01/10/2019
Studenti previsti	21



Altre Informazioni

R^{AD}

Codice interno all'ateneo del corso	143
Massimo numero di crediti riconoscibili	20 DM 16/3/2007 Art 4 <i>Il numero massimo di CFU 12 come da Nota 1063 del 29 aprile 2011 Nota 1063 del 29/04/2011</i>
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none">Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)

Date delibere di riferimento

R^{AD}

Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	24/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	29/06/2011
Data di approvazione della struttura didattica	09/12/2010
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	01/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	09/12/2009 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di Laurea risulta dalla trasformazione del corso ex DM 509 di analoga denominazione. La trasformazione risulta corretta e finalizzata a migliorare l'efficienza e la qualità del corso. Gli obiettivi formativi sono ben descritti, congrui e significativi. La valenza del percorso formativo sul piano occupazionale è chiaramente delineata. I descrittori europei del titolo di studio sono ampiamente descritti, ma non sono riportate le modalità di verifica dei risultati attesi. La presenza nelle attività affini/integrative di SSD già presenti tra le attività formative di base e caratterizzanti è ben argomentata.

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

La relazione completa del NdV necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio deve essere inserita nell'apposito spazio all'interno della scheda SUA-CdS denominato "Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento" entro la scadenza del 8 marzo 2019 **SOLO per i corsi di nuova istituzione**. La relazione del Nucleo può essere redatta seguendo i criteri valutativi, di seguito riepilogati, dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accREDITamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione, consultabili sul sito dell'ANVUR

[Linee guida ANVUR](#)

1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS
2. Analisi della domanda di formazione
3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi
4. L'esperienza dello studente (Analisi delle modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente)
5. Risorse previste
6. Assicurazione della Qualità

Il corso di Laurea risulta dalla trasformazione del corso ex DM 509 di analoga denominazione. La trasformazione risulta corretta e finalizzata a migliorare l'efficienza e la qualità del corso. Gli obiettivi formativi sono ben descritti, congrui e significativi. La valenza del percorso formativo sul piano occupazionale è chiaramente delineata. I descrittori europei del titolo di studio sono ampiamente descritti, ma non sono riportate le modalità di verifica dei risultati attesi. La presenza nelle attività affini/integrative di SSD già presenti tra le attività formative di base e caratterizzanti è ben argomentata.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

R²D

Offerta didattica erogata

	coorte	CUIN	insegnamento	settori insegnamento	docente	settore docente	ore di didattica assistita
1	2019	201970962	BIOCHIMICA (modulo di SCIENZE DI BASE C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/10	Docente di riferimento Daniela CARLISI <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	BIO/10	30
2	2019	201971612	BIOLOGIA E GENETICA (modulo di SCIENZE DI BASE C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/13	Maria Antonietta DI BELLA <i>Ricercatore confermato</i>	BIO/13	30
3	2017	201957752	CHIMICA DEGLI ALIMENTI (modulo di TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I.) <i>semestrale</i>	CHIM/10	Giuseppe AVELLONE <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/10	30
4	2019	201970965	CHIMICA GENERALE (modulo di SCIENZE DI BASE C.I.) <i>semestrale</i>	CHIM/03	Maurizio CIOFALO <i>Ricercatore confermato</i>	CHIM/08	30
5	2017	201957710	DIRITTO DEL LAVORO (modulo di SOCIOLOGIA E DIRITTO C.I.) <i>semestrale</i>	IUS/07	Docente non specificato		30
6	2018	201965557	FARMACOLOGIA (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA -C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/14	Fulvio PLESCIA <i>Ricercatore confermato</i>	BIO/14	30
7	2018	201965467	FISICA APPLICATA (modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.) <i>semestrale</i>	FIS/07	Docente di riferimento Giuseppe RASO <i>Professore Ordinario</i>	FIS/07	30
8	2018	201965425	FISICA TECNICA AMBIENTALE (modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.) <i>semestrale</i>	ING-IND/11	Valerio LO BRANO <i>Professore Associato confermato</i>	ING-IND/11	30
			FISIOLOGIA UMANA (modulo di SCIENZE		Docente di riferimento (peso .5)		

9	2019	201971279	MORFOLOGICHE E FISILOGICHE C.I.) <i>semestrale</i>	BIO/09	Maurizio CASARRUBEA <i>Ricercatore confermato</i>	BIO/09	30
10	2019	201971400	IGIENE (modulo di IGIENE E METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA C.I.) <i>semestrale</i>	MED/42	Docente di riferimento Giuseppe CALAMUSA <i>Ricercatore confermato</i>	MED/42	60
11	2017	201957735	IGIENE DEGLI ALIMENTI (modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.) <i>semestrale</i>	MED/42	Emanuele AMODIO <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	MED/42	30
12	2018	201965421	INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (modulo di TECNICHE DI PRELEVAMENTO AMBIENTALE C.I.) <i>semestrale</i>	ICAR/03	Docente non specificato		30
13	2017	201957706	ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.) <i>semestrale</i>	VET/04	Docente non specificato		30
14	2019	201971404	MALATTIE INFETTIVE (modulo di MICROBIOLOGIA E MALATTIE INFETTIVE C.I.) <i>semestrale</i>	MED/17	Docente di riferimento (peso .5) Paola DI CARLO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	MED/17	30
15	2018	201965487	MEDICINA DEL LAVORO (modulo di SCIENZE MEDICHE E DEL LAVORO C.I.) <i>semestrale</i>	MED/44	Docente non specificato		60
16	2017	201957683	MEDICINA DEL LAVORO II (modulo di RISCHIO BIOLOGICO E	MED/44	Guido LACCA <i>Ricercatore confermato</i>	MED/44	30

		SICUREZZA SUL LAVORO C.I.) <i>semestrale</i>				
17 2018	201965473	MEDICINA INTERNA (modulo di SCIENZE MEDICHE E DEL LAVORO C.I.) <i>semestrale</i>	MED/09	Pasquale MANSUETO <i>Ricercatore confermato</i>	MED/09	30
18 2018	201965555	MEDICINA LEGALE (modulo di FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA -C.I.) <i>semestrale</i>	MED/43	Docente non specificato		30
19 2019	201971399	METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA (modulo di IGIENE E METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA C.I.) <i>semestrale</i>	MED/42	Emanuele AMODIO <i>Ricercatore a t.d. (art. 24 c.3-b L. 240/10)</i>	MED/42	30
20 2019	201971174	MICROBIOLOGIA (modulo di MICROBIOLOGIA E MALATTIE INFETTIVE C.I.) <i>semestrale</i>	MED/07	Docente di riferimento Giovanni GIAMMANCO <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	MED/07	30
21 2018	201965493	RADIOLOGIA E RADIOPROTEZIONE (modulo di SCIENZE FISICHE E DELLE RADIAZIONI C.I.) <i>semestrale</i>	MED/36	Docente di riferimento (peso .5) Tommaso Vincenzo BARTOLOTTA <i>Professore Associato (L. 240/10)</i>	MED/36	30
22 2017	201957707	RISCHIO BIOLOGICO (modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.) <i>semestrale</i>	MED/42	Docente di riferimento (peso .5) Carmelo Massimo MAIDA <i>Ricercatore confermato</i>	MED/42	30
23 2017	201957720	SCIENZA E TECNOLOGIE ALIMENTARI (modulo di TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I.) <i>semestrale</i>	AGR/15	Docente non specificato		30
		SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 1				

24 2018	201965517	(modulo di TECNICHE DI PRELEVAMENTO AMBIENTALE C.I.) <i>semestrale</i> SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 2	MED/50	Docente non specificato		50
25 2017	201957760	(modulo di SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I.) <i>semestrale</i> SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 3	MED/50	Docente non specificato		50
26 2017	201957681	(modulo di RISCHIO BIOLOGICO E SICUREZZA SUL LAVORO C.I.) <i>semestrale</i> SOCIOLOGIA GENERALE	MED/50	Docente non specificato		50
27 2017	201957762	(modulo di SOCIOLOGIA E DIRITTO C.I.) <i>semestrale</i>	SPS/07	Giulio GERBINO <i>Professore Associato confermato</i>	SPS/07	30
					ore totali	930

Offerta didattica programmata

Attività di base	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Scienze propedeutiche	MED/42 Igiene generale e applicata <i>IGIENE (1 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) <i>FISICA APPLICATA (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	12	12	8 - 12
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica <i>CHIMICA GENERALE (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica <i>MICROBIOLOGIA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	BIO/17 Istologia <i>ISTOLOGIA CON ELEMENTI DI ANATOMIA UMANA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
Scienze biomediche	BIO/13 Biologia applicata <i>BIOLOGIA E GENETICA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	15	15	11 - 24
	BIO/10 Biochimica <i>BIOCHIMICA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	BIO/09 Fisiologia <i>FISIOLOGIA UMANA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia <i>FARMACOLOGIA (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	3	3	3 - 6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 22)				
Totale attività di Base			30	22 - 42
Attività caratterizzanti	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate <i>SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 1 (2 anno) - 5 CFU - semestrale - obbl</i> <i>SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 3 (3 anno) - 5 CFU - semestrale - obbl</i> <i>SCIENZE TECNICHE E MEDICHE APPLICATE 2 (3 anno) - 5 CFU - semestrale -</i>			

	<i>obbl</i>				
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	MED/44 Medicina del lavoro				
	<i>MEDICINA DEL LAVORO II (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	30	30	30	45
	MED/42 Igiene generale e applicata				
	<i>METODOLOGIA EPIDEMIOLOGICA (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
	<i>IGIENE DEGLI ALIMENTI (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
	<i>RISCHIO BIOLOGICO (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale				
	<i>FISICA TECNICA AMBIENTALE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
	MED/17 Malattie infettive				
	<i>MALATTIE INFETTIVE (1 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
Scienze medico-chirurgiche	MED/09 Medicina interna	6	6	2	12
	<i>MEDICINA INTERNA (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
	MED/43 Medicina legale				
	<i>MEDICINA LEGALE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia	6	6	2	12
	<i>RADIOLOGIA E RADIOPROTEZIONE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>				
	MED/44 Medicina del lavoro				
	<i>MEDICINA DEL LAVORO (2 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>	6	6	4	12
	SPS/07 Sociologia generale				
	<i>SOCIOLOGIA GENERALE (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	3	3	2	6
	IUS/07 Diritto del lavoro				
	<i>DIRITTO DEL LAVORO (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	3	3	2	6
	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale				
	<i>INGEGNERIA SANITARIA AMBIENTALE (2 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	3	3	2	6
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate				
	<i>TIROCINIO I ANNO (1 anno) - 20 CFU - semestrale - obbl</i>				
Tirocinio differenziato specifico profilo	<i>TIROCINIO II ANNO (2 anno) - 20 CFU - semestrale - obbl</i>	60	60	60	60
	<i>TIROCINIO III ANNO (3 anno) - 20 CFU -</i>				

semestrale - obbl

Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - (minimo da D.M. 104)

Totale attività caratterizzanti 117 104 -
159

Attività affini	settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari			
	<i>TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I. (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	<i>SCIENZA E TECNOLOGIE ALIMENTARI (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			
	CHIM/10 Chimica degli alimenti			
Attività formative affini o integrative	<i>CHIMICA DEGLI ALIMENTI (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>	32	9	3 - 15
	<i>TECNOLOGIA ALIMENTARE C.I. (3 anno) - 6 CFU - semestrale - obbl</i>			
	VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale			
	<i>SORVEGLIANZA IGIENICO-SANITARIA DEGLI ALIMENTI C.I. (3 anno) - 11 CFU - semestrale - obbl</i>			
	<i>ISPEZIONE ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (3 anno) - 3 CFU - semestrale - obbl</i>			

Totale attività Affini 9 3 -
15

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		6	6 - 6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6 - 6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3 - 3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c -		
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6	6 - 6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3	3 - 3
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività		24	24 - 24

CFU totali per il conseguimento del titolo 180

CFU totali inseriti 180 153 - 240



Raggruppamento settori

per modificare il raggruppamento dei settori

Attività di base

R&D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	BIO/01 Botanica generale			
	BIO/07 Ecologia			
	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica			
	CHIM/06 Chimica organica			
	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)			
	ICAR/17 Disegno			
	INF/01 Informatica	8	12	8
	ING-IND/25 Impianti chimici			
	ING-INF/02 Campi elettromagnetici			
	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche			
M-PSI/01 Psicologia generale				
MAT/04 Matematiche complementari				
MED/01 Statistica medica				
MED/42 Igiene generale e applicata				
SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio				
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia			
	BIO/10 Biochimica			
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica			
	BIO/13 Biologia applicata			
	BIO/16 Anatomia umana	11	24	11
	BIO/17 Istologia			
	MED/03 Genetica medica			
	MED/04 Patologia generale			
	MED/05 Patologia clinica			
MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica				
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia			
	MED/09 Medicina interna			
	MED/18 Chirurgia generale	3	6	3
	MED/41 Anestesiologia			
	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche			
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Attività caratterizzanti



ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari			
	AGR/18 Nutrizione e alimentazione animale			
	BIO/03 Botanica ambientale e applicata			
	CHIM/08 Chimica farmaceutica			
	CHIM/09 Farmaceutico tecnologico applicativo			
	CHIM/10 Chimica degli alimenti			
	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali			
	ICAR/13 Disegno industriale			
	ING-IND/09 Sistemi per l'energia e l'ambiente			
	ING-IND/10 Fisica tecnica industriale			
	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	30	45	30
	IUS/16 Diritto processuale penale			
	IUS/17 Diritto penale			
	MED/42 Igiene generale e applicata			
	MED/44 Medicina del lavoro			
	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate			
	VET/03 Patologia generale e anatomia patologica veterinaria			
VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale				
VET/05 Malattie infettive degli animali domestici				
VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali				
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia			
	MED/05 Patologia clinica			
	MED/08 Anatomia patologica			
	MED/09 Medicina interna	2	12	2
	MED/17 Malattie infettive			
	MED/18 Chirurgia generale			
	MED/33 Malattie apparato locomotore			
MED/38 Pediatria generale e specialistica				
	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica			
	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie			
	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia			

MED/37 Neuroradiologia
MED/42 Igiene generale e applicata
MED/43 Medicina legale
MED/44 Medicina del lavoro
MED/45 Scienze infermieristiche generali,

Scienze della prevenzione e dei servizi
sanitari

2 12 2

	cliniche e pediatriche MED/50 Scienze tecniche mediche applicate			
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 Gastroenterologia MED/13 Endocrinologia MED/14 Nefrologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/24 Urologia MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/35 Malattie cutanee e veneree MED/39 Neuropsichiatria infantile MED/41 Anestesiologia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	4	12	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	2	6	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	6	2
	CHIM/07 Fondamenti chimici delle tecnologie CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia			

Scienze interdisciplinari	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SECS-S/05 Statistica sociale VET/07 Farmacologia e tossicologia veterinaria	2	6	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		
Totale Attività Caratterizzanti		104 - 159		

Attività affini R&D

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari CHIM/10 - Chimica degli alimenti ICAR/03 - Ingegneria sanitaria - ambientale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/17 - Diritto penale SPS/07 - Sociologia generale VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine animale	3	15	-
Totale Attività Affini		3 - 15		

Altre attività R&D

ambito disciplinare	CFU
A scelta dello studente	6

Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività

24 - 24

Riepilogo CFU
R^aD

CFU totali per il conseguimento del titolo

180

Range CFU totali del corso

153 - 240

Comunicazioni dell'ateneo al CUN
R^aD

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe
R^aD

Note relative alle attività di base
R^aD

Note relative alle altre attività

**Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe
o Note attività affini**

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : AGR/15 , CHIM/10 , ICAR/03 , ING-IND/11 , IUS/07 , IUS/17 , SPS/07 , VET/04)

Scienze e Tecnologie Alimentari (AGR/15) :

- 1) La disciplina arricchisce la preparazione professionale del tecnico della prevenzione che svolge l'attività di vigilanza sanitaria degli alimenti.
- 2) L'insegnamento è limitato all'aspetto dei processi della filiera agro-alimentare, al controllo della qualità dei prodotti e al trattamento dei reflui delle industrie alimentari.

Chimica degli Alimenti (CHIM/10) :

- 1) La disciplina arricchisce la preparazione professionale del tecnico della prevenzione che svolge l'attività di vigilanza sanitaria degli alimenti.
- 2) L'insegnamento è limitato alla conoscenza dei costituenti principali degli alimenti comprese le sostanze indesiderate, ma non alle tecniche analitiche per l'identificazione delle stesse.

Ispezione degli alimenti di origine animale (VET/04) :

- 1) La disciplina arricchisce la preparazione professionale del tecnico della prevenzione che svolge l'attività di vigilanza sanitaria degli alimenti.
- 2) L'insegnamento è limitato agli aspetti del controllo sanitario sugli alimenti di origine animale al fine di tutelare la salute dell'uomo, ma non agli aspetti metodologici e biotecnologici applicati alla produzione degli alimenti di origine animale, agli aspetti legati al benessere degli animali o agli aspetti socio-economici.

Fisica Tecnica Applicata (ING-IND/11) :

- 1) La disciplina arricchisce la preparazione professionale del tecnico della prevenzione che svolge l'attività di sorveglianza ambientale sui luoghi di lavoro
- 2) L'insegnamento è limitato alla conoscenza della fisica dell'ambiente confinato e alle metodologie di analisi ambientale per verificare l'inquinamento "indoor" ai fini della valutazione dello stato di benessere dell'uomo.

Ingegneria sanitaria ambientale (ICAR/03) :

- 1) La disciplina arricchisce la preparazione professionale del tecnico della prevenzione che svolge l'attività di sorveglianza ambientale sui luoghi di lavoro.
- 2) L'insegnamento è limitato alla conoscenza degli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e solidi e di depurazione e potabilizzazione delle acque finalizzata all'identificazione dei punti critici e non alla parte riguardante la costruzione degli impianti.

Diritto del Lavoro (IUS/07):

- 1) La disciplina arricchisce la preparazione professionale del tecnico della prevenzione che svolge l'attività di sorveglianza nei luoghi di lavoro.
- 2) L'insegnamento è limitato alla disciplina dei rapporti individuali e collettivi di lavoro, e alla legislazione delle pari opportunità.

Sociologia generale (SPS/07):

- 1) La disciplina contribuisce alla formazione del tecnico della prevenzione che svolge la propria attività professionale in diversi

contesti sociali

2) L'insegnamento è di limitato all'apprendimento di metodi e tecniche da applicare in relazione all'analisi della salute della popolazione.

Diritto penale (IUS/17)

1) La disciplina arricchisce la preparazione professionale del tecnico della prevenzione che svolge l'attività di sorveglianza nei luoghi di lavoro nel ruolo di ufficiali di polizia giudiziaria.

2) L'insegnamento è limitato all'apprendimento della teoria generale sul reato e alle contravvenzioni previste dal codice penale per i reati che riguardino l'ambiente e i luoghi di lavoro.

Note relative alle attività caratterizzanti

R^aD